

SEMPRE di PIÙ...



→ TESTI FACILITATI

4



ARDEA EDITRICE

Via Capri, 67 - 80026 Casoria (Napoli)
Tel. +39 081-7599674 fax +39 081-2509571

www.ardeaeditrice.it
e-mail: ardeaeditrice@tin.it

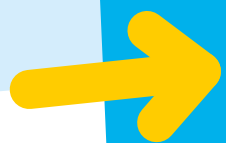
**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =**

Autore: Rosa Dattolico
Responsabile editoriale: Roberto Capobianco
Redazione: Antonio Riccio - Anna Rivetti
Editing: Antonio Riccio
Illustrazioni: Giovanni Abeille
Progetto grafico e impaginazione: Stefano Guarracino
Copertina: Stefano Guarracino

Tutti i diritti sono riservati.
2016 by Editrice Ardea Web s.r.l.

È assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente
e utilizzare l'impostazione, i concetti, gli spunti o le illustrazioni,
senza l'autorizzazione della casa Editrice Ardea Web s.r.l.

2016	2017	2018	2019	2020
1	2	3	4	5



INDICE

Benvenuti in **QUARTA**

- 4 Ricomincia la scuola
- 7 Sogni in classe

Il racconto **REALISTICO**

- 10 ▶ **La fabula** Sotto la pioggia
- 14 L'anatra ferita

Il racconto **AUTOBIOGRAFICO**

- 18 ▶ **Narrare in prima persona**
Dal dentista

Pagine di **DIARIO**

- 20 Dal diario di Gian Burrasca
- 23 In piscina

Il racconto **FANTASTICO**

- 26 ▶ **Narrare in terza persona**
Una strana cliente

Il testo **DESCRITTIVO**

▶ **Descrivere persone**

- 30 La maestra Ermentruda
- 32 Bertoldo
- 34 La governante

▶ **Descrivere animali**

- 36 Confetto
- 38 Bigiù, la cagnolina elegante
- 40 Il picchio verde

▶ **Descrivere luoghi**

- 41 Il mio paese
- 44 Affacciato alla finestra
- 46 Un salone accogliente

▶ **Descrivere oggetti**

- 48 Una meravigliosa conchiglia

▶ **Descrivere fenomeni naturali**

- 50 Che spettacolo!

Il testo **POETICO**

- 53 ▶ **Le rime** Il re Barbone
- 54 ▶ **I nonsense** Sai chi striscia?
C'era una giraffa...

▶ **La similitudine**

- 57 Tramonto
- 58 Vola il veliero
- 59 Il sole

Il testo **INFORMATIVO**

- 62 Rifiuti, che fare?
- 64 L'usignolo

Il testo **PRAGMATICO**

- 66 Allegri papaveri
- 67 I ranocchi salterini
- 68 ▶ **La lettera**

È **autunno**

- 70 Autunno
- 72 La vendemmia
- 74 Il mostro di Halloween

È **inverno**

- 76 Nevica
- 78 Due pupazzi di neve
- 82 La messa di mezzanotte
- 85 L'albero di natale

È **primavera**

- 86 Il ciliegio
- 88 La festa del Verde Giorgio
- 89 Domenica di Pasqua
- 90 Le campane

È **estate**

- 92 Estate
- 94 Finalmente in vacanza

→ TESTI FACILITATI

L'alunno guidato dall'insegnante:

- **Analizza** testi espressivo-narrativi e li racconta, utilizzando gli indicatori temporali.
- **Comprende** il testo attraverso il questionario vero-falso e la domanda con risposta a scelta multipla.
- **Riflette** sulla differenza tra il racconto scritto in prima persona e il racconto scritto in terza persona.
- **Scrive** storie inerenti al testo col supporto di immagini e di domande guida.
- **Analizza e produce** testi descrittivi e poetici.
- **Rielabora** testi informativi e pragmatici.



RICOMINCIA LA SCUOLA

I PERSONAGGI DEL RACCONTO



LE MAMME E
I LORO FIGLI

DOVE SI SVOLGE LA STORIA?



NEL CORTILE DELLA
SCUOLA

QUANDO SI SVOLGE LA STORIA?



IL PRIMO GIORNO
DI SCUOLA

SEQUENZA 1

Questa mattina ricomincia la scuola.

Davanti al cancello ci sono tante mamme tristi. I loro figli fanno finta di nulla e sorridono appena ritrovano tutti gli amici.

Parlano e sorridono, anche le mamme parlano tra loro, ma senza molto **entusiasmo** (*senza provare nessuna gioia*).



SEQUENZA 2

Finalmente la campanella suona. I bambini si **precipitano** (*corrono*) tra le braccia delle loro mamme.

Paola dice: – A presto, mamma. Buona giornata! Corri a prendere l'autobus, è tardi...

Antonio dice: – Buon lavoro, mamma. A stasera! Non aver paura, non mi accadrà nulla!

Nina dice: – Se ti senti un po' giù, prendi le vitamine!



SEQUENZA 3

I bambini fanno le ultime raccomandazioni. Qualche mamma sta **frignando** (*piange e si lamenta*) e tira su col naso, perché ha dimenticato il fazzoletto a casa.



SEQUENZA 4

Rimasti soli, i bambini tirano un sospiro di sollievo.



SEQUENZA 5

Durante la ricreazione, nel cortile, il sole gioca tra le foglie degli ippocastani. E finalmente i bambini possono divertirsi.



J. Hoestlandt, *A scuola, mamma*, E. Elle

➔ COMPLETA SCEGLIENDO LE PAROLE GIUSTE.

- salutano
- tristi
- parlano

SEQUENZA 1

Incomincia la scuola e le mamme sono
I loro figli gli amici.
Dopo un po' anche le mamme tra loro.

- tranquillizzano
- salutano

SEQUENZA 2

Quando suona la campanella i bambini
le mamme e si

- fazzoletto
- mamma

SEQUENZA 3

Qualche tira su col naso perché ha dimenticato il

- bambini
- preoccupati

SEQUENZA 4

Appena vanno via le mamme, i si sentono meno

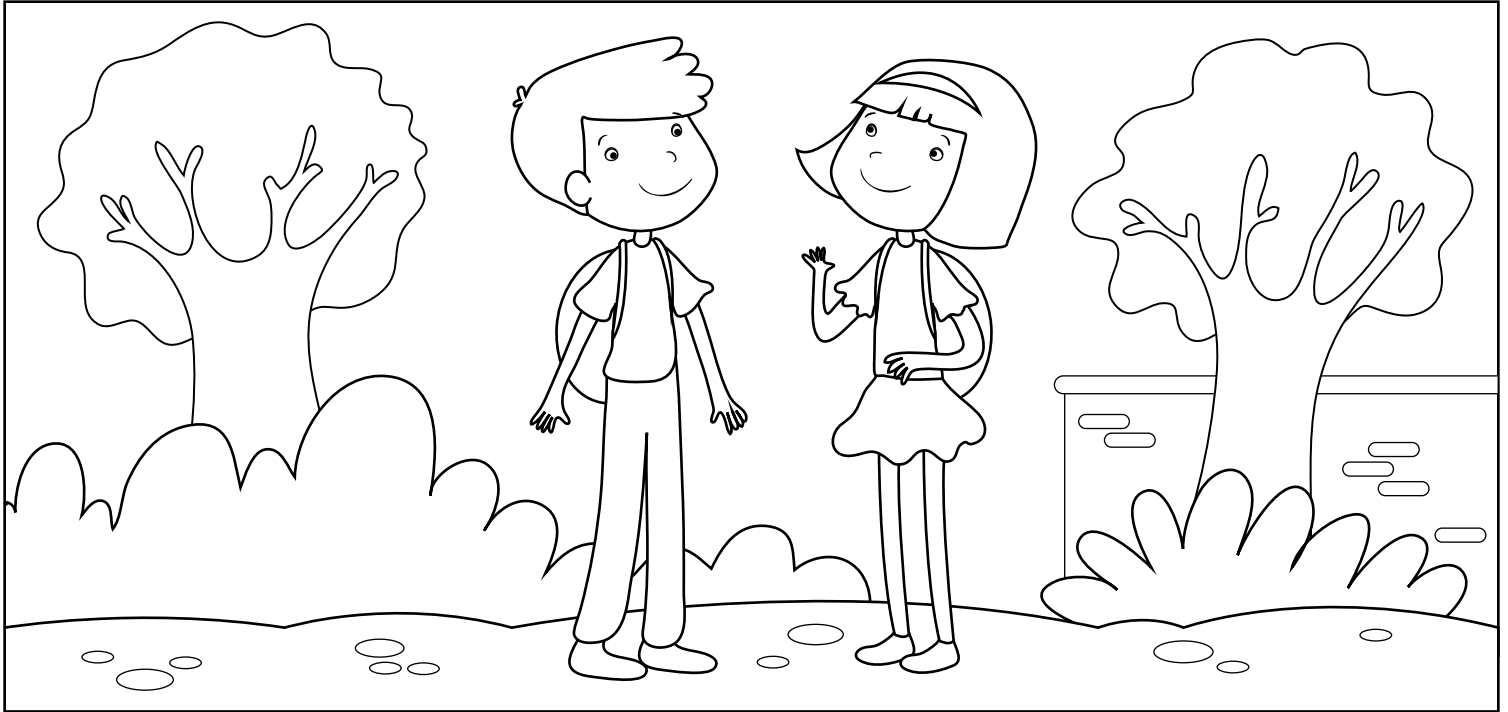
- cortile
- bambini

SEQUENZA 5

Durante la ricreazione i si divertono in

RICOMINCIA LA SCUOLA

➔ **COLORA IL DISEGNO.**



➔ **ORA SCRIVI IL TESTO AIUTANDOTI CON LE DOMANDE GUIDA.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Quest'anno sono arrivati nuovi compagni nella tua classe?
- Come li avete accolti?
- Come si chiamano?
- Che cosa avete fatto insieme?

SOGNI IN CLASSE

I PERSONAGGI DEL RACCONTO



Sebastiano, i compagni di classe e il maestro

QUANDO E DOVE SI SVOLGE LA STORIA



Di mattina, in classe



SEQUENZA 1

Sebastiano si mise a sognare in classe invece di fare il compito d'italiano.

Era in vacanza sulla spiaggia, il sole splendeva. La classe, poco per volta, si trasformava. Il mare andava e veniva fra i banchi, gli scolari avevano i piedi nell'acqua. I banchi erano diventati scogli e la cattedra su cui era salito il maestro era coperta di alghe e di schiuma.



SEQUENZA 2

La scena si era allargata; ora si vedeva il mare azzurro fino all'orizzonte. Un veliero stava attraversando la classe e avanzava nel corridoio. I bambini ridevano felici.

Alessandro faceva delle formine di sabbia con David, e Giuliano costruiva un castello. Karim si era appena lasciato pinzare da un granchio. L'acqua saliva. Il maestro si rifugiava sulla cattedra, agitando un fazzoletto per chiamare aiuto.



SEQUENZA 3

I bambini trovavano tutto questo molto divertente.

Fabrizio si era rimboccato i pantaloni per dar la caccia ai granchiolini, e le bambine si abbronzavano al sole.

Sofia raccoglieva le conchiglie.



SEQUENZA 4

Sebastiano continuava a sognare.

D'un tratto si udì la **sirena di un battello** (*suono di una imbarcazione*) e il bambino aprì un occhio.

– Che c'è? Che c'è? Che c'è? – esclamò.

La sabbia sparì, gli scogli ridiventarono i banchi di scuola e il mare si ritirò.

Yak Rivais, *Calma e sangue freddo*, E. Elle

**➔ LEGGI LE DOMANDE E SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.**

Che cosa succede a Sebastiano mentre è in classe?

- inizia a sognare ad occhi aperti
- svolge il compito di italiano

In che cosa si trasforma la sua classe?

- in un mare azzurro
- in un grande bosco

Cosa fa, invece, il suo maestro?

- spiega un esercizio alla lavagna
- sale sulla cattedra

Cosa fanno gli amici di Sebastiano nel suo sogno ad occhi aperti?

- piangono
- si divertono

Cosa succede quando Sebastiano sente la sirena di un battello?

- si risveglia dal suo sogno
- scoppia a ridere

SOGNI IN CLASSE

➔ **COLORA IL SOGNO DI SEBASTIANO.**



➔ **RISPONDI ALLE DOMANDE.**

Che cosa fa Alessandro con David?

.....

.....

.....

.....

.....

Che cosa fa Giuliano?

.....

.....

.....

.....

.....

Cosa succede a Karim?

.....

.....

.....

.....

.....

Cosa fanno Fabrizio, le bambine e Sofia?

.....

.....

.....

.....

.....

L'ORDINE DELLA NARRAZIONE: LA FABULA

La **fabula** o l'**ordine cronologico lineare** si ha quando i fatti del racconto sono narrati nell'ordine in cui sono avvenuti.

L'ordine cronologico è indicato dalle parole del tempo: **prima, poi, dopo, infine.**

PRIMA	POI	DOPO	INFINE
Che cosa succede prima? →	E dopo? →	E dopo ancora? →	Cosa succede infine?

SOTTO LA PIOGGIA**SEQUENZA 1**

Una sera ritornai a casa inzuppato di pioggia.

**SEQUENZA 2**

Il giorno dopo ero rosso e scottavo da far spavento.

La mamma mi guardò preoccupata: – Di certo verrà zia Rita a farti la siringa.

Incominciasti a piangere fino a commuovere

Neve, la mia gattina, che si acciambellò sul mio lettino per infondermi coraggio.



SEQUENZA 3

Arrivarono mia zia e il dottore.

– Cos’hai Ninuccio? – mi chiese, tastandomi il pancino. Poi mi fece aprire la bocca: – Perbacco! – esclamò, osservando le mie tonsille infuocate e così mi prescrisse le siringhe.

Mia zia me ne fece una subito, io naturalmente strillai non tanto per il dolore quanto per la paura.

**SEQUENZA 4**

Dopo due ore la febbre mi era passata ed anche lo spavento.

Accarezzai Neve e dolcemente mi addormentai.

**SEQUENZA 5**

Quella notte ebbi un incubo. Camminavo per un sentiero buio e silenzioso inseguito da una gigantesca siringa parlante.

**SEQUENZA 6**

Ad un tratto, ne appariva un'altra da dietro un cespuglio e poi un'altra ancora che correva a perdifiato con l'intento di bucarmi. Io gridavo, chiedevo aiuto ma ero solo e terrorizzato.

Mi svegliai di soprassalto col cuore che mi batteva forte.

Rosa Dattolico



➔ DOPO AVER LETTO IL RACCONTO, OSSERVA I DISEGNI DELLE RELATIVE SEQUENZE E RACCONTA LA STORIA, UTILIZZANDO LE PAROLE DEL TEMPO PRESENTI NEL TESTO.

➔ **COMPLETA SCRIVENDO LE PAROLE DEL TEMPO PRESENTI NEL TESTO.**

Una sera,

.....

.....

.....

➔ **RISPONDI ALLE DOMANDE.**

Quali sono i personaggi del racconto?

.....

.....

Cosa è successo al protagonista del racconto?

.....

.....

.....

La sua mamma chi ha chiamato?

.....

.....

Da chi è consolato Ninuccio?

.....

.....

Cosa gli ha prescritto il dottore?

.....

.....

Che cosa fa zia Rita a Ninuccio?

.....

.....

Quale sogno spaventoso ha fatto di notte Ninuccio?

.....

.....

♥ A spasso con le **EMOZIONI**

♥ **RISPONDI ALLE DOMANDE.**

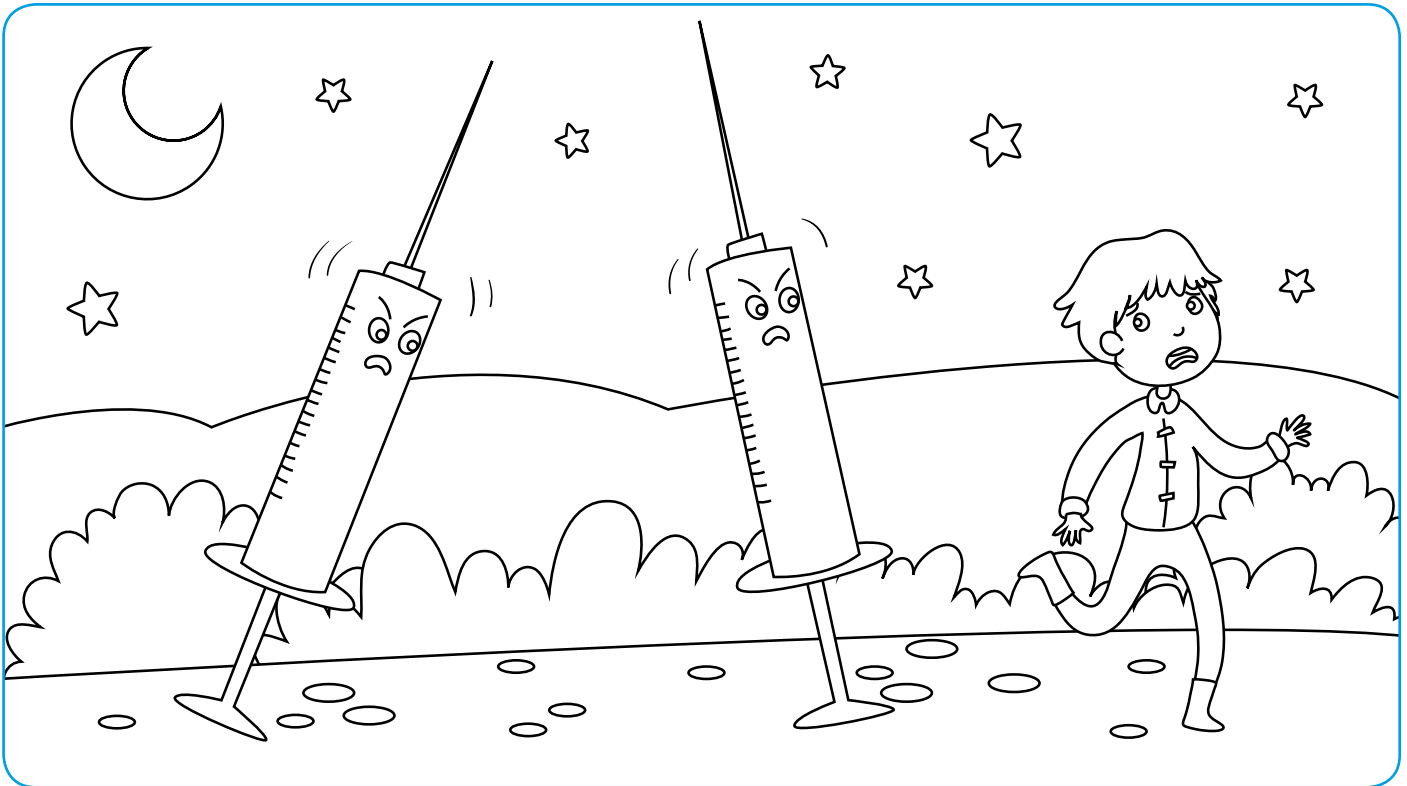
Che cosa ha provato Ninuccio mentre sognava?

.....

E tu di che cosa hai paura?

.....

♥ **COLORA IL SOGNO SPAVENTOSO DI NINUCCIO.**



➔ **COMPLETA SCEGLIENDO LE PAROLE GIUSTE.**

- sentiero
- siringhe
- camminare

Ninuccio ha sognato di per un
..... buio inseguito dalle
che volevano bucarlo.

L'ANATRA FERITA

I PERSONAGGI DEL RACCONTO



Luca, l'anatra, la mamma

DOVE SI SVOLGE LA STORIA



Prima vicino allo stagno
Poi a casa di Luca

QUANDO SI SVOLGE LA STORIA?



Un giorno...

SEQUENZA 1 - PRIMA

Un giorno Luca stava passeggiando vicino allo stagno quando vide in un nido un'anatra. Luca si avvicinò pian pianino senza far rumore.



SEQUENZA 2 - POI

L'anatra impaurita non si mosse, poi guardò Luca come per chiedergli aiuto. Fu allora che il ragazzo si accorse che l'anatra aveva un **grumo** (*piccola quantità di sostanza rappresa*) di fango sull'ala.



SEQUENZA 3 - DOPO

Luca sollevò lentamente dal nido l'uccello, lo portò a casa e spiegò alla mamma cosa era successo. La mamma fece degli **impacchi** (*applicazione di garze imbevute di sostanze*) di acqua bollita tiepida sul fango e, dopo averlo tolto, eliminò anche un pezzo di vetro dalla punta dell'ala con una pinzetta, poi medicò la ferita con della polvere di penicillina.

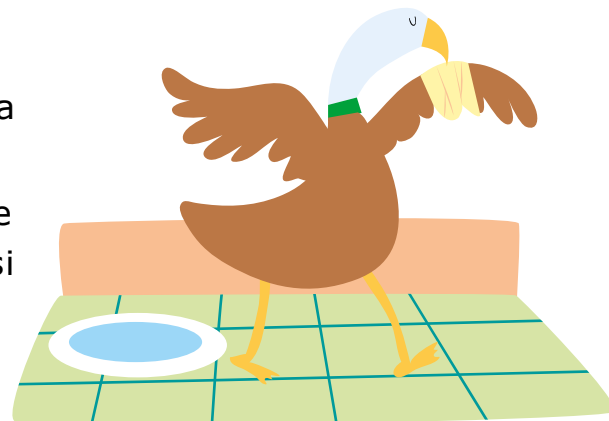


SEQUENZA 4 - INFINE

Luca aveva costruito un nido con degli stracci in un angolo della cucina e vi adagiò l'anatra che respirava a fatica.

Per tutto il giorno seguente l'anatra bevve soltanto e non toccò cibo, ma il giorno dopo cominciò ad alzarsi sulle sue lunghe zampe tentando i primi passi.

G. Castiglione, *Luca e la vita nello stagno*, Fabbri



La storia che hai appena letto è:

- un testo realistico
 un testo fantastico

➔ DOPO AVER LETTO IL TESTO, OSSERVA I DISEGNI RELATIVI AD OGNI SEQUENZA E RACCONTA UTILIZZANDO LE PAROLE DEL TEMPO.

- **Che cosa succede prima?**
- **E poi?**
- **Che cosa succede dopo?**
- **Che cosa succede infine?**

➔ QUALI PAROLE DEL TEMPO HAI UTILIZZATO PER NARRARE LA STORIA? SCRIVILE NEL RIQUADRO.

➔ **ORA RISPONDI ALLE DOMANDE SENZA OSSERVARE I DISEGNI.**

- Cosa vide Luca passeggiando vicino allo stagno?
- Cosa fece?
- Dove portò l'anatra?
- Cosa fece la mamma di Luca?
- Cosa costruì Luca per l'anatra?
- Cosa utilizzò?
- Cosa successe poi?

➔ **COMPLETA LO SCHEMA TEMPORALE.**

PRIMA



POI



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

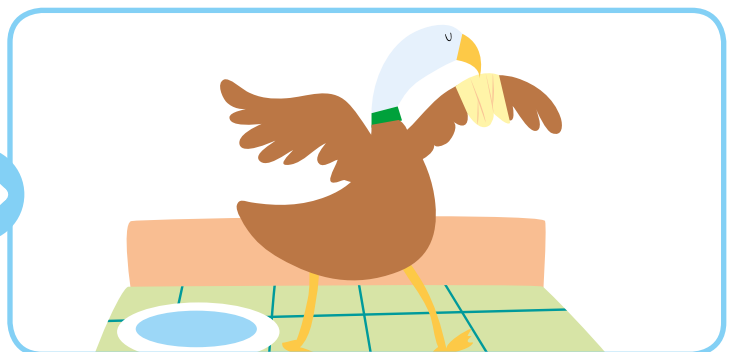
.....



DOPO



INFINE



.....

.....

.....

.....

.....

.....

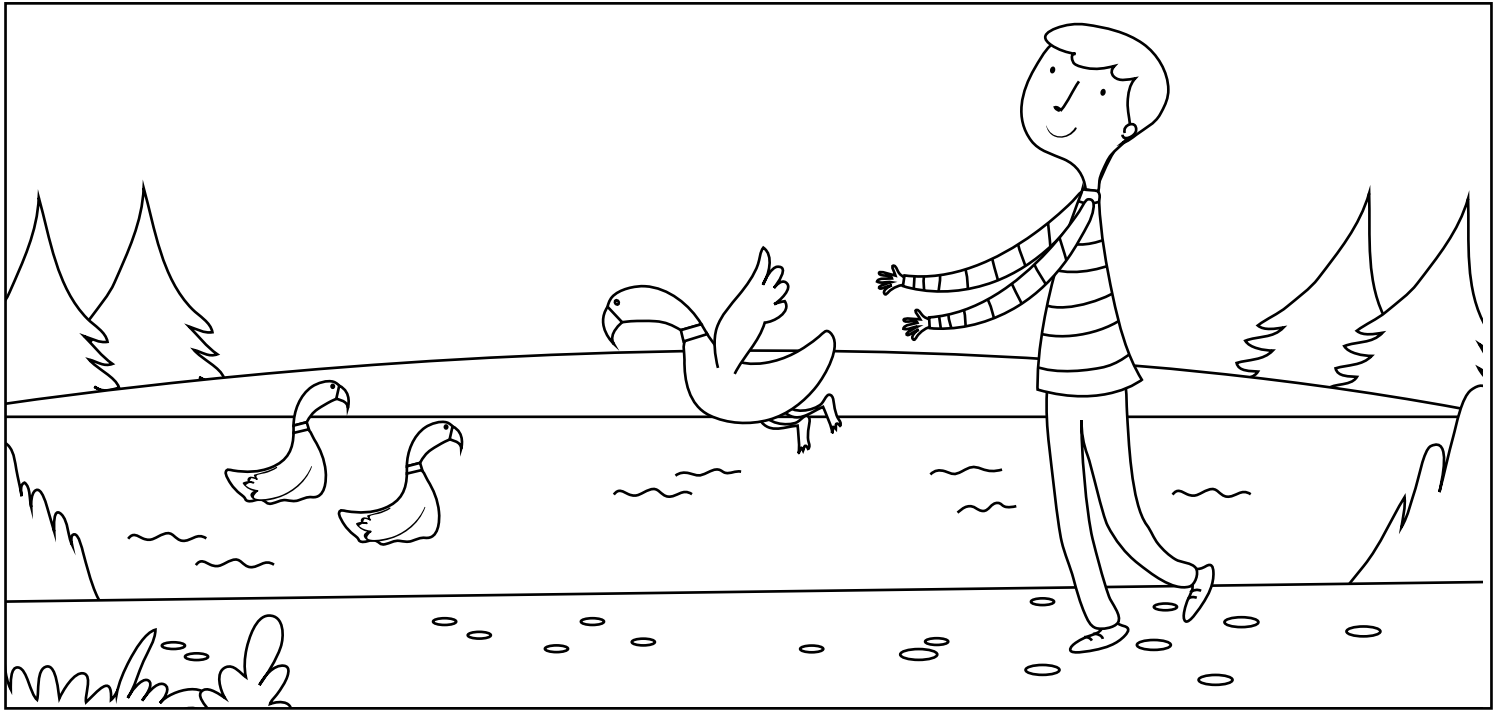
.....

.....

L'ANATRA FERITA

LAVORO
SUL TESTO

➔ **COLORA IL DISEGNO.**



➔ **OSSERVA E COMPLETA LA STORIA, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE GUIDA.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Che cosa farà Luca?
- Dove porterà l'anatra?
- Che cosa farà l'anatra?
- Cosa proverà Luca nel vederla nuotare insieme alle altre anatre?

NARRARE IN PRIMA PERSONA

Il racconto in **prima persona** → quando il narratore è uno dei personaggi della storia.

DAL DENTISTA

Un bel giorno la mamma e il papà si ritrovarono d'accordo sul fatto di consultare un dentista.

Mi ricordo della grande lampada sopra la poltrona, del grosso naso del dentista, delle sue larghe narici, delle sue folte sopracciglia nere, dei suoi occhi piccoli come quelli di un maiale, o grandi come quelli di una civetta.

Si avvicina alla mia bocca e mi dice di stare ferma e di aprirla bene.

Io sono molto spaventata.



Dopo un po' il dentista si rivolge a mia madre e dice: – Signora Boccaspina, a sua figlia serve un apparecchio **ortodontico**, (*apparecchio per raddrizzare i denti*) altrimenti sua figlia non riuscirà mai a trovare marito.

Michel Lucet



➔ RISPONDI A VOCE.

- Dove andò un giorno l'autrice?
- Con chi andò?
- Cosa ricorda di quella esperienza?
- Cosa provò?
- Cosa disse il dentista rivolgendosi alla sua mamma?

➔ SEGNA CON UNA X SE LE SEGUENTI FRASI SONO VERE O FALSE.

La bambina si recò con la mamma dal dentista.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
Ricorda il buffo aspetto del dentista che la fece morire dal ridere.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
Il dentista rivolgendosi alla mamma disse che la bambina aveva bisogno di un apparecchio ortodontico.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

DAL DENTISTA

LAVORO
SUL TESTO

➔ Sei mai andato dal dentista? Eri tranquillo o preoccupato? **RACCONTA.**



DOMANDE GUIDA

- Con chi sei andato?
- Che aspetto aveva il dentista?
- Cosa hai provato vedendolo?
- Cosa è successo?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PAGINE DI DIARIO

Chi scrive il diario racconta i fatti importanti, le emozioni, i sentimenti. Contiene:

la data, cioè il giorno in cui si scrive

una formula di apertura

il fatto

una formula di chiusura

DAL DIARIO DI GIAN BURRASCA

Caro giornalino,
sono proprio sfortunato!

Ieri era già suonato mezzogiorno e non ne potevo più dalla fame. Ho preso tre panini, un grappolo d'uva, e mi sono avviato al fiume.



Dopo mi sono messo a pescare, forse mi sarò spinto avanti un po' troppo e così sono cascato nell'acqua.



In quel momento ho pensato che i miei genitori e le mie sorelle sarebbero stati finalmente contenti di non avermi tra i piedi.



Mentre affondavo giù nell'acqua mi sono sentito tirare da due braccia d'acciaio: un barcaiolo mi aveva salvato, io gli ho domandato se era riuscito a recuperare anche la mia canna da pesca.



Quando mi ha riportato a casa bagnato fradicio la mamma è scoppiata in lacrime.

Io stavo benissimo e glielo dicevo, ma le lacrime della mamma pareva non finissero mai!

Vamba, *Il giornalino di Gian Burrasca*, De Agostini



➔ LEGGI LE DOMANDE E SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

Perché Gian Burrasca scrive sul suo diario?

- perché vuole sfogarsi
- perché vuole informare i suoi parenti
- perché vuole raccontare un fatto che gli è successo

Il testo del diario è scritto:

- in prima persona
- in terza persona

Le parole evidenziate in grassetto sono:

- parole del tempo
- parole dello spazio

➔ COMPLETA.

Gian Burrasca prese e si recò al fiume.

Mentre pescava


In quel momento pensò che sarebbe stato per i suoi genitori e per le sue sorelle un gran sollievo

Mentre affondava nell'acqua venne afferrato che lo riportò a casa bagnato fradicio.

Nel vederlo la sua mamma

PAGINE DI DIARIO

➔ **SCRIVI ANCHE TU UN FATTO CHE TI È CAPITATO IN CLASSE.
PRIMA ILLUSTRRA E POI RACCONTA, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.**



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Quando è successo?
- Cosa è successo?
- Perché è successo?
- Come si è conclusa la vicenda?

.....

.....

.....

.....

.....

IN PISCINA

Caro diario,
sono le sette e di fuori è notte fonda.
Scusa se ti disturbo di nuovo all'alba, ma fra poco dovrò ripassare geografia.
Ieri è stata la più brutta giornata della mia vita...



Sono andata in piscina per la mia terza lezione di nuoto e ho avuto una brutta sorpresa: al posto di Paola, che ha l'influenza, c'era un'altra istruttrice che si chiamava Petula e non aveva tutte le rotelle al posto giusto. Figuratevi che mi ha **COSTRETTO** a tuffarmi nella piscina dei grandi senza braccioli e senza tavoletta.



Mentre cercavo di non affogare quell'oca di Petula, anziché controllare noi bambini, parlava con Furio, un bagnino talmente scemo che passa tutto il tempo a **rimirarsi i muscoli** (*guardarsi i muscoli con ammirazione*) nei riflessi delle vetrate della piscina.



Improvvisamente, però, mi sono accorta che per stare a galla basta rilassarsi. Così mi sono calmata un po' e ho cominciato a prenderci gusto.



Stefano Bordiglioni - Manuela Badocco, *Dal diario di una bambina troppo occupata*

➔ RISPONDI A VOCE.

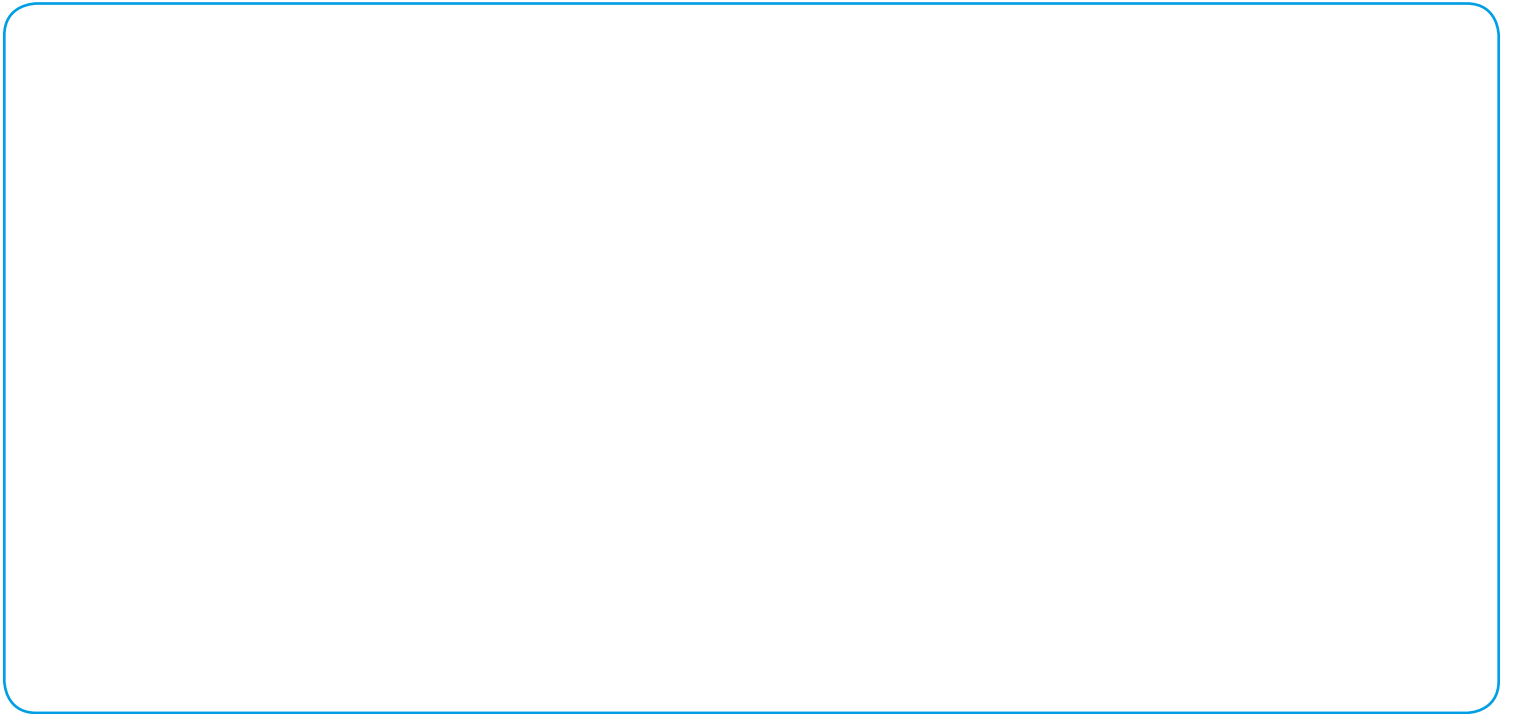
- Perché la bambina scrive sul suo diario?
- Dove si era recata?
- Chi c'era al posto di Paola?
- Petula aveva costretto la bambina a fare cosa?
- La nuova istruttrice che cosa faceva invece di controllare i piccoli?
- Come era finita la vicenda?

➔ RIORDINA LE FRASI NUMERANDO.

	La bambina si era recata in piscina vivendo una esperienza terribile.
	La nuova istruttrice, Petula, l'aveva obbligata a tuffarsi nella piscina dei grandi senza braccioli e senza tavoletta.
	Paola era a letto con l'influenza.
	Petula anziché controllare i bambini parlava con Furio.
	La bambina rilassandosi era riuscita a rimanere a galla.

PAGINE DI DIARIO

➔ **SCRIVI ANCHE TU UN FATTO CHE TI È CAPITATO IN UN LUOGO CHE FREQUENTI SOLITAMENTE. PRIMA ILLUSTRRA E POI RACCONTA, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.**



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Quando è successo?
- Cosa è successo?
- Perché è successo?
- Come si è conclusa la vicenda?

.....

.....

.....

.....

.....

NARRARE IN TERZA PERSONA

Il racconto in **terza persona** → **quando il narratore non è uno dei personaggi** della storia, ma è una voce esterna che racconta.

UNA STRANA CLIENTE

Il signor Marsupiali si precipitò alla porta, la spalancò e cacciò la bambina: – Vattene subito, pezzente! Via quelle manacce sporche dalla mia vetrina!

La bambina tolse le mani e avanzò verso la porta del negozio.

Poggiava i piedini nudi e lividi sullo strato di neve che ricopriva il marciapiede.

Aveva circa sette anni, i capelli arruffati e una faccina angelica piena di croste di moccio secco e di baffi neri, dove si era sfregata per asciugare le lacrime.



Il signor Massimiliano Marsupiali si mise sulla porta come per sbarrarle il passo.

– Cosa vuoi? – ringhiò.

– Un paio di stivaletti foderati di pelliccia. Quelli! Numero trentatré, per favore – disse la bambina, indicando un paio di stivali celesti su uno scaffale.

– E i soldi ce li hai per pagarli? – chiese aggressivo il signor Marsupiali. – E poi a quest'ora il negozio è chiuso. Fila!

– La prego! – insistette la bambina. – Non ha visto che sono scalza?



– Fuori! – gridò il signor Massimiliano Marsupiali. – Vattene stracciona! – e si girò per chiudere la porta. Ma restò di sasso vedendo sugli scaffali, al posto delle scarpe e delle pantofole, altrettanti mucchietti di cacca.



– Torna un po' qua! Cosa mi hai combinato? – esclamò il signor Marsupiali. Poi chiamò la bambina che sorrise e, fissando gli scaffali con i mucchietti di cacca, fece ricomparire gli scarponcini.

– Vorrei quelli celesti – disse, – numero trentatré, per favore. Dieci minuti dopo Lavinia, seduta sul basamento della statua di Vittorio Emanuele, si allacciava gli scarponcini nuovi.

Bianca Pitzorno, *L'incredibile storia di Lavinia*, Einaudi



➔ RACCONTA A VOCE LA STORIA RISPONDENDO ALLE DOMANDE E, CON LA GUIDA DELL'INSEGNANTE, TRASFORMA I DISCORSI DIRETTI PRESENTI NEL TESTO IN DISCORSI INDIRETTI.

- Che aspetto aveva Lavinia?
- Il signor Marsupiali cacciò la bambina. Perché?
- Cosa fece Lavinia?
- Cosa chiese la bambina al signor Marsupiali?
- Cosa gli rispose il signor Marsupiali?
- Cosa successe poi?
- Come si concluse la storia?

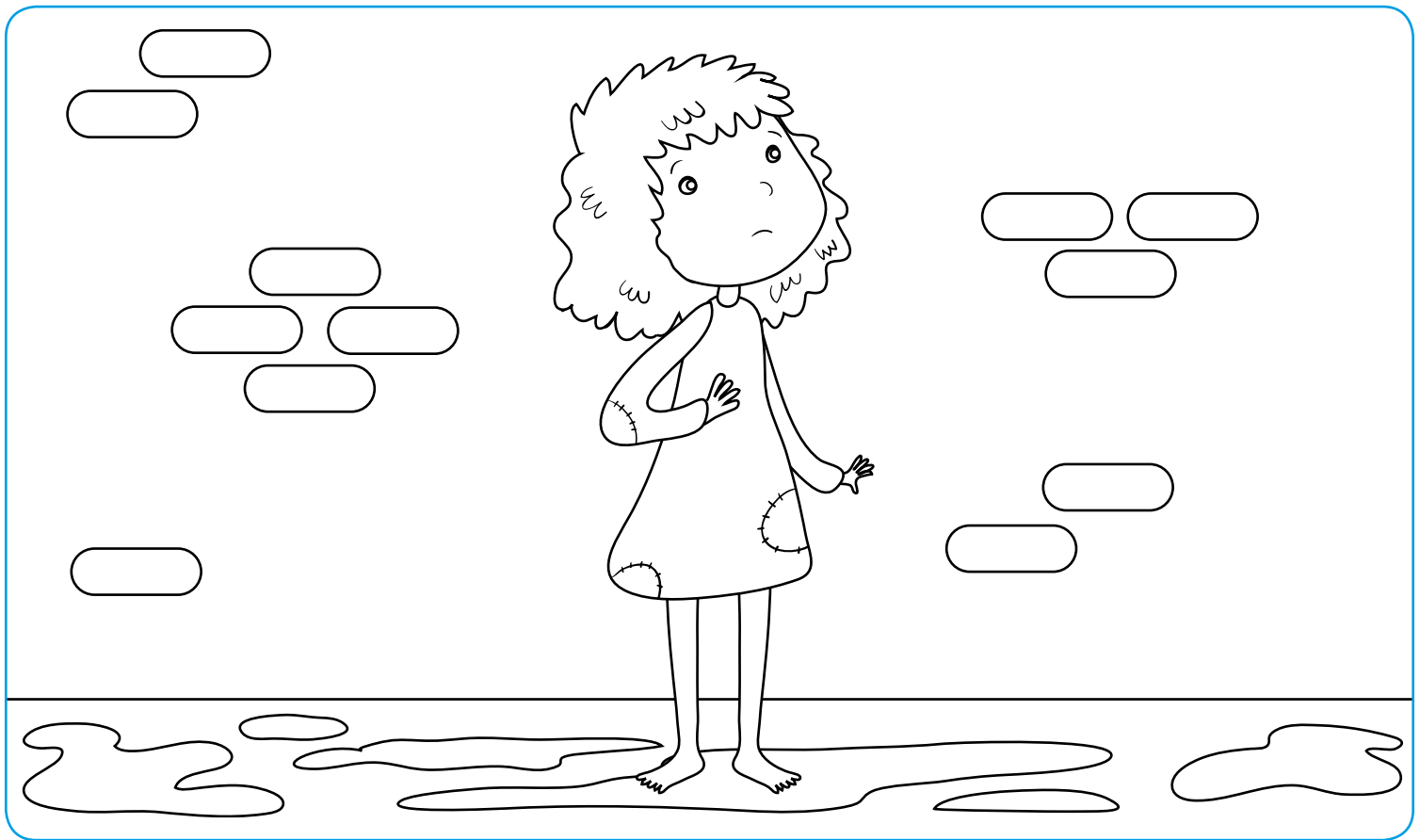
➔ SEGNA CON UNA X SE LE SEGUENTI FRASI SONO VERE O FALSE.

Lavinia aveva i piedi nudi sullo strato di neve e il faccino sporco.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
Il signor Marsupiali invitò la bambina ad entrare nel suo negozio.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
Lavinia chiese al signor Marsupiali un paio di stivaletti foderati di pelliccia.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
Il signor Marsupiali cacciò Lavinia in malo modo.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
Dopo un po', il signor Marsupiali vide al posto delle scarpe e delle pantofole tanti mucchietti di cacca.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
Il signor Marsupiali chiamò la bambina che fece ricomparire gli scarponcini.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F
La bambina scoppiò in lacrime e andò via.	<input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F

UNA STRANA CLIENTE

LAVORO
SUL TESTO

➔ **COLORA, OSSERVA E DESCRIVI L'ASPETTO DELLA BAMBINA.**



➔ **RISPONDI ALLE DOMANDE.**

Come ti sembra la bambina?

.....
.....

Come sono i suoi capelli?

.....
.....

E la sua faccina?

.....
.....

UNA STRANA CLIENTE

LAVORO
SUL TESTO

➔ OSSERVA E COMPLETA LA STORIA.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Cosa chiederà questa volta la bambina al signor Marsupiali?
- Cosa accadrà?
- Cosa farà il signor Marsupiali?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IL TESTO DESCRITTIVO

Il testo descrittivo rappresenta attraverso le percezioni sensoriali, la realtà che ci circonda: **persone, animali, luoghi, paesaggi, fenomeni naturali.**

Può essere:

SOGGETTIVO

La **descrizione soggettiva** suscita emozioni. Contiene giudizi e impressioni personali dell'autore. Usa un linguaggio ricco di paragoni.

OGGETTIVO

La **descrizione oggettiva** dà informazioni. È ricca di dati e non contiene impressioni personali dell'autore. Usa un linguaggio chiaro e preciso.

LA MAESTRA ERMENTRUDA

La maestra Ermentruda è brutta come il suo nome: ha i capelli grigi, i baffi che pungono quando ti bacia (ma non ti bacia quasi mai), le gambe grosse e pelose e i piedi enormi. Come se non bastasse è severissima. Guai se chiacchieri con il tuo vicino di banco, guai se ti cade l'astuccio, guai se fai le orecchie sui fogli dei quaderni, guai se mastichi gomma americana o pasticci con i pennarelli sul libro di lettura...

Bianca Pitzorno

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
 soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

Che aspetto ha la maestra Ermentruda?

.....



➔ **SOTTOLINEA NEL TESTO LE PAROLE, CHE DESCRIVONO IL SUO ASPETTO FISICO E IL CARATTERE SEVERISSIMO, E TRASCRIVILE.**

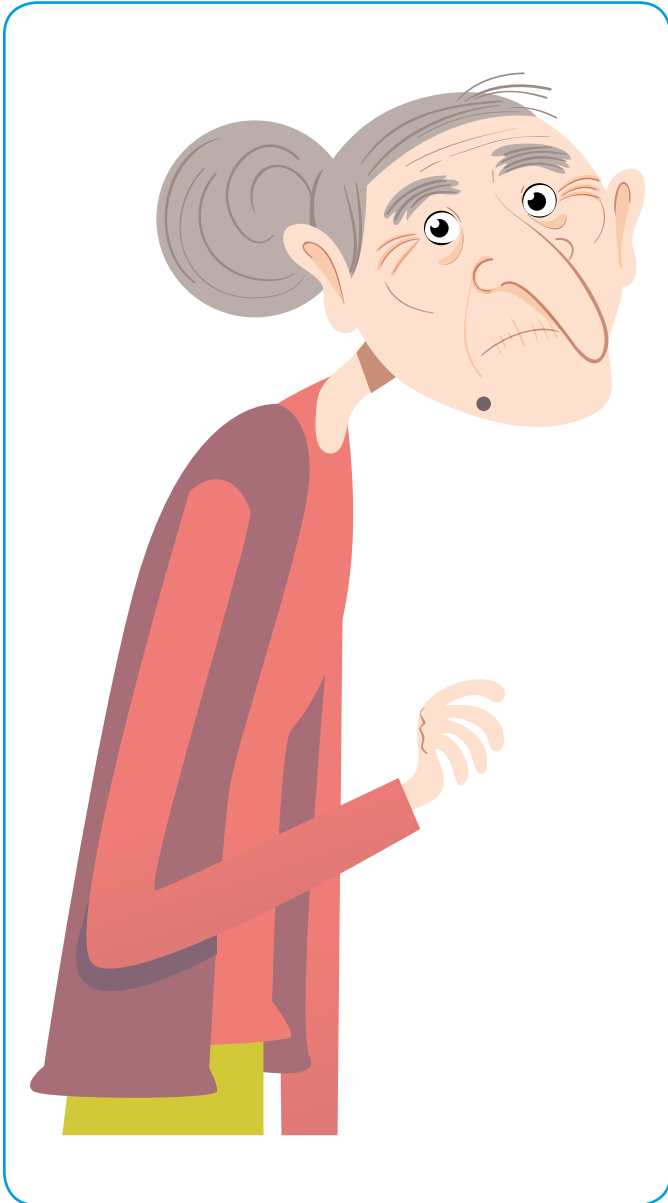
.....

.....

L'ANZIANA SIGNORA MARIA

DALLE IMMAGINI
AL TESTO

➔ OSSERVA E DESCRIVI L'ASPETTO DELL'ANZIANA SIGNORA MARIA, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Che aspetto ha l'anziana signora Maria?
- Di che colore sono i suoi capelli?
- E i suoi occhi? E il suo naso?
- Com'è la pelle del viso?
- Cosa spicca sul mento?

BERTOLDO

Bertoldo era un uomo non bello, anzi decisamente brutto.

Di statura era piccolo; aveva una testa grossa come un pallone, la fronte tutta rughe, le ciglia lunghe e dure come setole, le orecchie appuntite, la bocca grande e storta con il labbro inferiore pendente come quello dei cavalli, una barba ispida sotto il mento, un nasaccio con due narici larghissime, i denti in fuori come quelli di un cinghiale. Aveva le gambe storte come quelle delle capre e i piedi lunghi e larghi; indossava vestiti rattoppati e calzava scarpe grosse da montanaro.

Cesare Croce

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
- soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ OSSERVA L'ILLUSTRAZIONE E SCRIVI ALCUNI PARTICOLARI DELL'ASPETTO DI BERTOLDO.



Bertoldo era piccolo e aveva una testa
....., la fronte era piena di
....., le ciglia erano lunghe e
.....

Aveva le orecchie, la bocca
.....

Una barba e un
con due, i denti fuori
come quelli di un cinghiale.

Aveva le gambe e indossava
vestiti da montanaro.

LA GOVERNANTE



Maria la governante era una brontolona e non sopportava che Gino portasse animali. Maria parlava in continuazione e si lamentava sempre: forse perché era grassa, così grassa che certe volte per passare da una porta all'altra doveva girarsi.

Si voltava e rivoltava come una trottola e poi diceva: – Ah, sono diventata una montagna, un giorno o l'altro non riuscirò più a uscire dalla mia camera!

Ma poi le veniva da ridere. Rideva sempre più forte e si scuoteva tutta: sembrava un enorme budino tremolante su un piatto molto piccolo.

P. M. Fasanotti

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
- soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ RISPONDI ALLE DOMANDE.

Che carattere aveva la governante Maria?

Cosa non sopportava?

La governante Maria si lamentava sempre. Perché?

A chi somigliava la governante Maria quando rideva?

DUE ZIE

DALLE IMMAGINI
AL TESTO

➔ OSSERVA E DESCRIVI LE DUE ZIE, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Come si chiamano le due zie?
- Che aspetto ha la prima?
- Cosa indossa?
- Che carattere ha?
- Che aspetto ha la seconda?
- Cosa indossa e che carattere ha?

.....

.....

.....

.....

.....



CONFETTO

Mi regalarono una coniglietta di piccola taglia, bianca come la neve. Era bellissima. Aveva gli occhietti neri, vispi e curiosi, un nasino grazioso e due lunghe orecchie attente a qualsiasi rumore. La chiamai Confetto per via del suo nasino rosa a forma di confetto, che muoveva in continuazione soprattutto quando annusava le bucce di mela. Era timida. Spesso si raggomitava sotto la mia maglia al calduccio; in quei momenti sentivo battere il suo cuoricino ed io puntualmente mi emozionavo fino alle lacrime.

Rosa Dattolico

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
 soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ RISPONDI ALLE DOMANDE.

Di che colore erano gli occhi e il pelo di Confetto?

.....

Com'erano le sue orecchie?

.....

Che forma aveva il suo nasino?

.....

Che carattere aveva Confetto?

.....

Cosa faceva spesso?

.....

.....

CORALLINA

**DALLE IMMAGINI
AL TESTO**

➔ **OSSERVA E DESCRIVI LA DOLCE GATTINA AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.**



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Come si chiama la gattina?
- Com'è il suo pelo?
- Come sono i suoi occhietti?
- Che carattere ha?
- Quali sono le sue abitudini?

.....

.....

.....

.....

.....

BIGIÙ, LA CAGNOLINA ELEGANTE



Nell'appartamento vicino al mio abitava un uomo anziano che aveva una cagnolina molto elegante, piccolissima, che si chiamava Bigiù. Questa Bigiù si muoveva come una modella facendo ciondolare morbidamente il suo mantello di peli biondi. Aveva il naso corto e la coda a ciuffo.

Durante il giorno se ne stava accucciata sotto la scrivania del notaio, in perfetto silenzio, a lisciarsi il pelo con la lingua.

Dacia Maraini, Storie di cani per una bambina, Fabbri Editore

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
- soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ RISPONDI ALLE DOMANDE.

A chi apparteneva la cagnolina Bigiù?

.....

A chi somigliava Bigiù quando si muoveva?

.....

Di che colore aveva il pelo?

.....

Com'era il suo naso?

.....

E la coda?

.....

Che cosa faceva durante il giorno?

.....

FLIP

**DALLE IMMAGINI
AL TESTO**

➔ **OSSERVA E DESCRIVI, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.**



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Come si chiama il cagnolino?
- A chi appartiene?
- Che carattere ha?
- Che cosa fa in giardino?

.....

.....

.....

.....

.....

IL PICCHIO VERDE

È lungo una ventina di centimetri, il becco è forte e dritto, le zampe sono brevi con due dita rivolte in avanti e due indietro.

La coda formata da penne molto rigide, è cuneiforme. Il colore del piumaggio è verde, eccetto sul ventre, dove è biancastro.

Sul capo i maschi hanno un piumaggio rosso.

È una **descrizione oggettiva** perché

Il picchio verde è un uccello abbastanza comune, ma non ne avevo mai veduto uno da vicino. Quella volta potei osservarne ogni meraviglioso particolare: il verde intenso delle ali, il lampo di vivido giallo sul dorso, mentre era in volo, i chiari occhietti scintillanti, la nuca scarlatta, le strane fasce nere e rosse.

È una **descrizione soggettiva** perché



DESCRIVERE UN AMBIENTE

Per **descrivere un ambiente** puoi seguire:

- un ordine logico, cioè dal generale al particolare o dal particolare al generale;
- un ordine spaziale, per esempio dal primo piano allo sfondo, dall'alto al basso...

Devi utilizzare i cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto e tatto.

IL MIO PAESE

Passo l'intera giornata a camminare per il paese che non mi sembra più lo stesso.

← DESCRIZIONE
DELL'AMBIENTE
IN GENERALE

Dove c'erano solo prati, sorgono ora fattorie pulite e boschetti di aceri.

Al centro della piazza, hanno costruito una fontana; vicino ad essa hanno piantato un tiglio di forse quattro anni, già rigoglioso.

In lontananza, si vedono i campicelli di orzo;
in fondo alla stretta valle, crescono grandi querce.
Anche l'aria è cambiata.

Invece delle bufere di un tempo, soffia una brezza leggera carica di odori.

Un rumore simile a quello dell'acqua viene dalla cima delle montagne: è il vento dei boschi.

← DESCRIZIONE
DI ALCUNI
ELEMENTI
DELL'AMBIENTE

Il paese è cambiato ma fa pensare a una vita lieta e comoda. È ancora il mio paese, il luogo dove mi piacerebbe tornare ad abitare.

← PENSIERI
DELL'AUTORE

Jean Giono

➔ **SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.**

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
- soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ **SEGNA CON UNA X I DATI SENSORIALI UTILIZZATI DALLO SCRITTORE.**

- vista
- udito
- gusto
- olfatto
- tatto

➔ **NEL TESTO SONO STATE EVIDENZIATE LE PAROLE DELLO SPAZIO. TRASCRIVILE.**

.....

.....

➔ **ORA, CON LE STESSA PAROLE, SCRIVI UNA FRASE.**

.....

.....

.....

.....

.....

LA CASA DEI NONNI

**DALLE IMMAGINI
AL TESTO**

➔ **OSSERVA E DESCRIVI LA CASA, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.**



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Com'è la casa: curata o abbandonata?
- Com'è il giardino?
- Come sono gli alberi?
- E i fiori?

.....

.....

.....

.....

.....

AFFACCIATO ALLA FINESTRA



Alessandro e sua madre avevano occupato l'ultimo piano della casa dei nonni.

Attraverso le vetrate si potevano ammirare le morbide colline che si rincorrevano in un successivo alternarsi di verde di ogni sfumatura: dal più delicato al più intenso, dal più tenue al più squillante.

Il tetto di qualche casa bucava qua e là il verde, come il cappello di un fungo tra le foglie del sottobosco.

L. Sorgato

➔ **SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.**

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
 soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ **SEGNA CON UNA X I DATI SENSORIALI UTILIZZATI DALLO SCRITTORE.**

- vista udito gusto olfatto tatto

➔ **NEL TESTO È PRESENTE UNA SIMILITUDINE. SOTTOLINEALA E TRASCRIVILA.**

.....

➔ **QUALI SONO GLI ELEMENTI DESCRITTI DEL PAESAGGIO?**

.....

UNA PASSEGGIATA IN CAMPAGNA

➔ OSSERVA E DESCRIVI IL PAESAGGIO, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.

DALLE IMMAGINI
AL TESTO



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Com'è il prato?
- Cosa vedi alla tua destra?
E alla tua sinistra?
- E sullo sfondo?

.....

.....

.....

.....

.....

UN SALONE ACCOGLIENTE

In casa c'era un buon odore di mobili nuovi e di pulito. Si entrava direttamente in una specie di salone con una grande vetrata che dava su una terrazza.

Pochi mobili. Solo una specie di armadio basso che sembrava giapponese, alcuni scaffali a muro di legno chiaro e un tavolo di ferro e vetro con quattro sedie di metallo. Per terra un grande tappeto di cocco e, su due lati della stanza, alcune grosse candele colorate di altezze diverse, vasetti di vetro blu con dentro una specie di pietrisco, un impianto stereo nero. Gli scaffali erano pieni di libri e di oggetti e davano l'impressione di una casa abitata già da tempo.

Gianrico Carofiglio

← **PRESENTAZIONE
DELL'AMBIENTE**

← **DESCRIZIONE
DEGLI ELEMENTI
DELL'AMBIENTE**



➔ **SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.**

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
 soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ **RISPONDI.**

Quali sono gli elementi che compongono la stanza?

.....

Quali dati sensoriali ha utilizzato lo scrittore?

.....

LA CAMERETTA DI LUISA

DALLE IMMAGINI
AL TESTO

➔ **OSSERVA E COMPLETA SCRIVENDO LA POSIZIONE DEGLI ARREDI DELLA CAMERETTA CON GLI INDICATORI SPAZIALI E PRECISANDO LE CARATTERISTICHE DI CIASCUNO.**



La cameretta di Luisa è bella e molto ordinata.

Vicino al letto c'è

Di fronte al letto c'è

Vicino alla finestra c'è

Su alcuni scaffali a muro di legno chiaro, ci sono

Al centro della stanza c'è

UNA MERAVIGLIOSA CONCHIGLIA

La conchiglia è grande come un pugno, luminosa in tutti i suoi colori, dal rosa all'arancio al giallo pallido.

Il suo interno è come una caverna, brillante e profonda. Quando la sfioro, la sua superficie è in parte rugosa e in parte liscia. Se l'appoggio all'orecchio, sento come un suono di onde. Ha sapore di sale e odore di mare. Amo questa conchiglia: sembra che imprigioni una parte del mondo.

Fatima Mariucci Marini



➔ **SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.**

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
- soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ **RISPONDI.**

Di che colore è la conchiglia?

.....

A che cosa somiglia il suo interno?

.....

Com'è la superficie della conchiglia?

.....

Che cosa sente l'autrice appoggiandola all'orecchio?

.....

Che sapore ha la conchiglia?

.....

UN PICCOLO TESORO

DALLE IMMAGINI
AL TESTO

➔ OSSERVA E DESCRIVI LA CONCHIGLIA, AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Di che colore è la conchiglia?
- Che forma ha?
- A cosa somiglia?
- Com'è la sua superficie?
- Che sapore ha?

.....

.....

.....

.....

.....

CHE SPETTACOLO!

Quando spuntò il sole sulla distesa di neve brillarono grandi diamanti che somigliavano anche a candele piccole piccole, più bianche ancora della neve.

Nelle prime ore del mattino scese la nebbia.

All'alba cominciò a tirar vento; era un vento freddissimo e la neve diventò subito ghiaccio.

Ma che spettacolo **quando sorse il sole!** Tutti gli alberi e i cespugli erano pieni di brina; era come un grande bosco di perle bianche, sembrava che i rami fossero carichi di fiori lucenti.

H. C. Andersen, L'uomo di neve



➔ SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.**La descrizione è:**

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive
- soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive

➔ RISPONDI A VOCE.

- Quando spuntò il sole che spettacolo offrì la neve?
- Cosa successe nelle prime ore del mattino?
- E all'alba?
- E quando sorse il sole?

➔ ORA COMPLETA LO SCHEMA.**Quando spuntò il sole**

.....

.....

**Nelle prime ore del mattino**

.....

.....

**All'alba**

.....

.....

**Quando sorse il sole**

.....

.....

QUANTA NEVE!

DALLE IMMAGINI
AL TESTO

➔ OSSERVA E DESCRIVI IL PAESAGGIO AIUTANDOTI CON LE DOMANDE.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Com'è il paesaggio?
- Come sono le case, gli alberi e le strade?
- A cosa somigliano i fiocchi di neve?
- Cosa provi osservando l'immagine?

IL RE BARBONE

Un uomo entrò in un ristorante
ma lo scacciarono perché non era elegante.

Allora l'uomo entrò in un'osteria
ma anche da lì lo mandarono via.

Andò su una panchina dei giardini
ma gli ridevano dietro i bambini.

Allora si nascose sotto il ponte
dove i topi lo elessero conte.

Conte dei topi e marchese dei sorci
gli portarono pane, frutta e dolci.

Roberto Piumini

➔ RISPONDI A VOCE.

- Dove entrò un uomo?
- Perché fu cacciato?
- Cosa gli successe quando entrò in un'osteria?
- Dove andò il pover'uomo?
- Dove si nascose infine?
- Da chi fu eletto conte?
- Cosa gli portarono i topi?



➔ SOTTOLINEA LE PAROLE IN RIMA DI OGNI FILASTROCCA E TRASCRIVILE.

SAI CHI STRISCIA?

Tra l'erba sai chi striscia?
Una biscia liscia liscia.
È graziosa e colorata
ma è tanto raffreddata.

Rosa Dattolico



.....

.....



C'ERA UNA GIRAFFA...

C'era una giraffa tanto curiosa
era anche assai vanitosa.
Guardava tutti dall'alto in basso
e poi suonava il contrabbasso.

Rosa Dattolico

.....

.....

.....

.....

.....

LAVORO
SUL TESTO

➔ COMPLETA LA FILASTROCCA INSERENDO
CORRETTAMENTE LE PAROLE E POI CERCHIA
QUELLE IN RIMA.

- dottore
- torcicollo
- ammollo
- raffreddore

La giraffa ha il

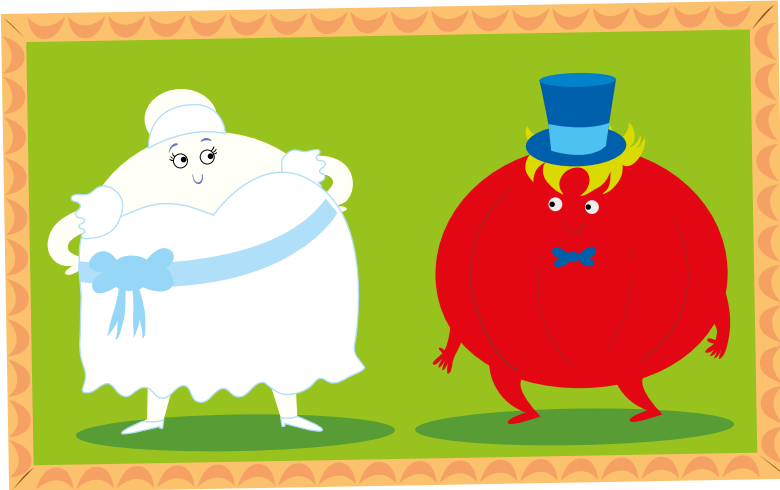
perché ha messo i piedi in

Le è venuto anche il

perciò è andata dal

**DALLE IMMAGINI
AL TESTO**

➔ **OSSERVA LE IMMAGINI, RISPONDI E COMPLETA. POI SOTTOLINEA DI ROSSO LE PAROLE IN RIMA.**



Un un dì
incontrò una mozzarella.
– Mi vuoi sposare? –
le chiese con un inchino.
La rispose “sì”
e gli diede un bacino.

➔ **RISPONDI.**

Chi incontrò il pomodoro?

.....

Cosa le chiese?

.....

.....

Cosa gli rispose la mozzarella?

.....

.....

➔ **SCOPRI LE PAROLE CHE RIMANO CON...**

cappotto

mozzarella

ombrellone

biscotto

➔ **SOTTOLINEA LE PAROLE IN RIMA.**

Un signore di Pordenone
mangiò in un sol boccone
una tromba e un trombone
e non fece indigestione.

Rosa Dattolico



Un signore di Caserta
dormiva a bocca aperta.
Se qualcuno gliela chiudeva
lui piangeva e poi rideva.

Rosa Dattolico



**LAVORO
SUL TESTO**

➔ **COMPLETA LA FILASTROCCA INSERENDO
CORRETTAMENTE LE PAROLE E POI CERCHIA
QUELLE IN RIMA.**

- rasserenava
- cantava
- rideva

Un signore di Forlì
piangeva sempre di venerdì.
Quando si
.....
e poi



➔ LEGGI LA POESIA, SCOPRI LA SIMILITUDINE.

TRAMONTO

Tramonta
all'improvviso il sole
come un bambino
che si nasconde
dietro un cespuglio.

Enrico Marchesini

➔ TRASCRIVI QUI LA SIMILITUDINE.

.....
.....
.....

➔ INVENTA UNA SIMILITUDINE.

Il sole sembra

VOLA IL VELIERO

Scivola lieve
il veliero sul mare,
sembra un uccello
pronto a volare,
sembrano ali
quelle sue vele
bianche e leggere.
Note di vento
sono il suo canto.

Maria Vago

➔ **COMPLETA SCRIVENDO LE SIMILITUDINI PRESENTI NELLA POESIA.**

Il poeta paragona il veliero a
..... pronto a volare.

Le vele bianche e leggere

➔ **SCRIVI ANCHE TU UNA SIMILITUDINE.**

Le ali delle farfalle sembrano



IL SOLE

Alla mattina,
i suoi raggi sono leggeri
come allegri pensieri.
A mezzogiorno,
i suoi raggi sono mordenti
come velenosi serpenti.
Alla sera i suoi raggi sono delicati
come coccole di innamorati.

C. Albaut

➔ DI CHE COSA PARLA LA POESIA?

.....

.....

.....

.....

➔ A COSA VENGONO PARAGONATI I RAGGI DEL SOLE? SOTTOLINEA NELLA POESIA LE TRE SIMILITUDINI E TRASCRIVILE.

1.

.....

2.

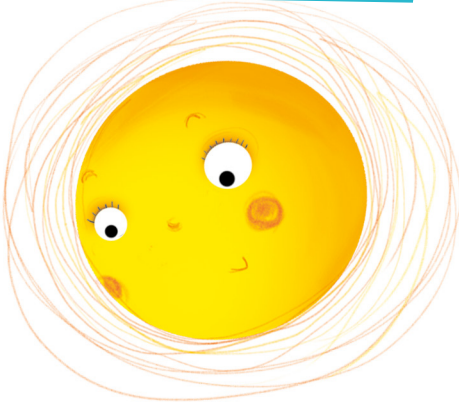
.....

3.

.....

**DALLE IMMAGINI
AL TESTO**

➔ **OSSERVA LE IMMAGINI E COMPLETA.**



Il sole ➔ somiglia ad una grande sfera di luce.

La luna ➔ somiglia

Le stelle ➔ somigliano

➔ **ORA INSERISCI NELLA POESIA LE SIMILITUDINI.**

Il sole che splende di giorno
sembra
e la luna in collata alla notte
sembra
Ad una ad una brillano nel cielo
come le stelle.
All'alba si spengono e svaniscono
in un silenzioso girotondo.



➔ **COMPLETA CON UNA SIMILITUDINE.**

I rami degli alberi ➔ sembrano

I fiocchi di neve ➔ somigliano

I petali di un fiore ➔ sono come

DIVENTO ANCH'IO POETA

➔ OSSERVA LE IMMAGINI E INVENTA UNA POESIA SUI FIORI E UNA SULLE FARFALLE.

I FIORI DEL PRATO

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LE FARFALLE

.....

.....

.....

.....

.....

.....



RIFIUTI, CHE FARE?

Sapevi che scatole, barattoli, lattine, sacchetti di plastica e di carta, bottiglie, cartone se vengono abbandonati nell'ambiente rendono il paesaggio brutto e sgradevole e possono anche essere pericolosi: portano germi e malattie, possono inquinare il terreno e danneggiare piante e animali.



Chi raccoglie i nostri rifiuti? Gli spazzini puliscono le strade e usano anche veicoli speciali che hanno all'interno una macchina che **pressa** (*schiaccia*) le immondizie, in modo che occupino meno spazio.



Che fine fanno i rifiuti dopo essere stati raccolti? Una parte viene depositata in enormi cavità, appositamente preparate nel terreno, chiamate **discariche** (*luoghi in cui vengono depositati i rifiuti*), un'altra parte bruciata negli **inceneritori** (*impianti dove i rifiuti vengono bruciati*).



Carta, plastica, vetro, alluminio vanno riutilizzati. È necessario, quindi, separare i materiali mettendoli nei contenitori della raccolta differenziata.

Barbara Taylor, *Rifiuti*, Editoriale scienza



➔ SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.

Il testo che hai letto è:

- informativo perché dà informazioni su un argomento
- pragmatico perché dà istruzioni su come realizzare qualcosa

➔ COMPLETA.

I rifiuti se vengono abbandonati rendono

I nostri rifiuti vengono raccolti dagli spazzini che.....

Una parte dei rifiuti viene

oppure

Carta, plastica, vetro, alluminio vanno riutilizzati e messi nei

per la raccolta

L'USIGNOLO

ASPETTO

È poco più grosso di un passero, di color bruno rossiccio, bianco grigio inferiormente. Il becco è lungo, sottile, con i margini taglienti e un po' uncinato alla punta.

Ha zampe alte e la coda lunga.



DOVE VIVE

Arriva in aprile per ripartire in settembre per raggiungere i Paesi caldi.

Vive nei boschi e nei giardini.

Costruisce il suo nido tra le foglie cadute sul terreno.

COMPORAMENTO

Quando qualche nemico gli si avvicina, subito lo sente per il rumore delle foglie secche smosse, allora con un volo basso e rapido scompare in mezzo ad altri cespugli più fitti.

Procede in cerca di cibo salterellando con le ali abbassate ed agitando la coda: appena vede qualche insetto o vermicello, gli è sopra d'un balzo.

Il suo canto è melodioso, si ode al mattino e alla sera, nei mesi di maggio e giugno.

Giuseppe Della Beffa

L'USIGNOLO

➔ **COMPLETA.**

ASPETTO

.....

.....

.....

.....

**DOVE
VIVE**

.....

.....

.....

.....

COMPORAMENTO

.....

.....

.....

.....

➔ **SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.**

Il testo che hai letto è:

- informativo perché dà informazioni su un argomento.
- pragmatico perché dà istruzioni su come realizzare qualcosa.

La descrizione è:

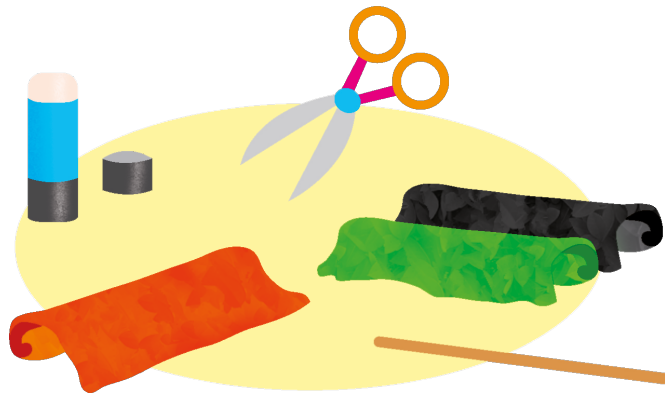
- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive.
- soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive.

ALLEGRI PAPAVERI

➔ OSSERVA LE IMMAGINI E SPIEGA IL PROCEDIMENTO PER REALIZZARE I PAPAVERI.

OCCORRENTE

- carta crespata rossa, verde e nera
- un bastoncino sottile di legno
- forbici
- colla

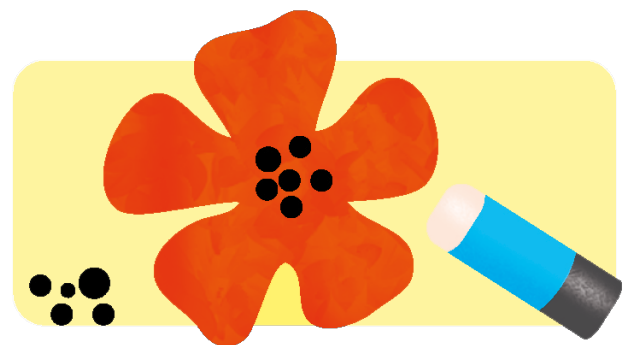


PROCEDIMENTO

1. Ritagliare i petali del papavero dalla carta crespata rossa e modellarli con le mani.



2. Realizzare con la carta crespata nera delle palline e incollarle al centro del fiore.



3. Unire i petali alla base e sistemarli sul bastoncino rivestito di carta crespata verde.



I RANOCCHI SALTERINI

1.

Dividere i bambini in due squadre e disporli in fila indiana. In un punto stabilito sistemare un cerchio (lo stagno).

2.

I giocatori, seguendo il ritmo impresso dall'insegnante sul tamburello, avanzano saltellando fino a tuffarsi, con un salto e secondo l'ordine prestabilito, nello stagno.



Sarà escluso dal gioco chi non rispetterà le istruzioni stabilite.

➔ **SPIEGA LE REGOLE DI UN GIOCO CHE FAI SPESSO CON GLI AMICI.
PRIMA ILLUSTRALO NEL RIQUADRO.**

LA LETTERA

La **lettera** è un testo che si scrive per comunicare a distanza.

Chi scrive è il **mittente** che racconta ad una persona amica, il **destinatario**, fatti, riflessioni e stati d'animo. Le lettere destinate agli amici hanno un linguaggio confidenziale.

formula di apertura

luogo e data
Issopyxos, mercoledì 7 agosto

testo

Cara nonna Mizzi,
oggi il cielo è grigio invece che azzurro. Però fa sempre molto caldo. Ho litigato con il papà e la mamma. Il papà dice che sono una lagna perché non gioco con gli altri bambini. Ma sono gli altri bambini che non giocano con me! Fanno tutto quello che dice una bambina antipatica che si chiama Anita!

La mamma poi si arrabbia perché non mi piace il mangiare. Anche a te, nonna, non piacerebbe. Il burro sa di rancido, la carne è grassa. I pesci sono pieni di lisce, nei pomodori mettono un ripieno di riso con una strana spezia di budino giallo che non è male. Se tu fossi qui potresti spiegare alla mamma che per una volta un bambino può vivere tranquillamente per quattro settimane mangiando budini, patatine fritte e pesche. A me la mamma non vuole credere!

Domani arriva la nave del giovedì.

Cara nonna, ti prego, incrocia le dita perché il mio amico Paul sia su quella nave!

commiato e firma
Tanti bacini,
La tua Susi

Christine Nöstlinger, *Cara nonna, la tua Susi*, Piemme

➔ **RISPONDI.**

A chi scrive la lettera Susi?

.....

Che cosa racconta alla nonna?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

➔ IMMAGINA DI SCRIVERE ANCHE TU UNA LETTERA ALLA NONNA E DI RACCONTARE UN FATTO CHE TI È CAPITATO A SCUOLA.

(luogo e data)

.....

(testo)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(commiato e firma)

.....

È autunno

Autunno

Il cielo ride un suo riso turchino
benché senta l'inverno ormai vicino.
Il bosco scherza con le foglie gialle
benché l'inverno senta ormai alle spalle.
Ciancia il ruscello col rispecchiato cielo,
benché senta nell'onda il primo gelo.
È sorto a pie' di un pioppo ossuto e lungo
un fiore strano, un fiore a ombrello, un fungo.

Marino Moretti, *Sentimento*, Sandron

➔ **DI CHE COSA PARLA LA
POESIA?
SOTTOLINEA GLI ELEMENTI
CHE DESCRIVONO L'AUTUNNO.**

➔ **OSSERVA L'IMMAGINE E
DESCRIVI L'AUTUNNO SUL
QUADERNO AIUTANDOTI CON
LE DOMANDE.**

- Come sono gli alberi in autunno?
- Che cosa perdono?
- Di che colore sono le foglie?
- Che cosa formano cadendo?
- Com'è il cielo in questa stagione?

➔ **COLORA GLI ALBERI CON I COLORI DELL'AUTUNNO.**



➔ **RISPONDI.**

Quali colori autunnali hai utilizzato?

.....
.....

Che sensazione provi osservando il tuo disegno?

- di allegria
- di tristezza

LA VENDEMMIA

Per settimane aspettavamo che l'uva diventasse matura, ma non dovevamo toccarla perché era destinata alla pigiatura. Di nascosto, però, andavamo a tagliare gli acini per assaggiarli insieme ai cugini che avevano circa la nostra età.



Quando l'uva era matura, dall'alba al tramonto andavamo su e giù per la vigna, lavorando sotto lo sguardo dei nostri genitori e degli zii.



Quello che più ci divertiva era la pigiatura. Entravamo nei tini scalzi, con le gambe e i piedi grondanti lavati sotto la fontana ed era una gioia incredibile sentire sotto i nostri piedi il tepore dell'uva ancora intera, gli acini che ci entravano tra le dita.



Dopo un po' che calpestavamo l'uva nei tini con le vesti o con i calzoncini tirati su e tenuti da strette corde, avevamo gli schizzi rossi fino a metà cosce.

Fausta Cialente, *Le quattro ragazze Wieselberger*, Mondadori



➔ **SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.**

Il testo è scritto:

- in prima persona
 in terza persona

L'argomento trattato è:

- la frutta
 la vendemmia

Cosa veniva proibito ai bambini?

- Di mangiare l'uva destinata alla pigiatura
 Di osservare l'uva

Cosa facevano i bambini di nascosto?

- I bambini insieme ai cugini tagliavano gli acini per assaggiarli
 I bambini regalavano ai cugini tanti grappoli d'uva

Cosa facevano i bambini dall'alba al tramonto?

- Correavano su e giù per la vigna lavorando sotto lo sguardo dei genitori
 Correavano su e giù per la vigna per non annoiarsi

Qual era il momento più bello per i bambini?

- Pigiare l'uva
 Mangiare i grappoli d'uva

IL MOSTRO DI HALLOWEEN

Stasera è Halloween. Marco aspetta il suo amico Giacomo: andranno insieme alla festa. Marco è vestito in maschera: pantaloni bianchi, camicia bianca, cintura nera e fascia intorno alla testa. È un campione di karatè!



– Mettiti il cappotto – gli dice la mamma. Marco aggrotta le sopracciglia ma poi obbedisce con una smorfia e va fuori ad aspettare Giacomo.

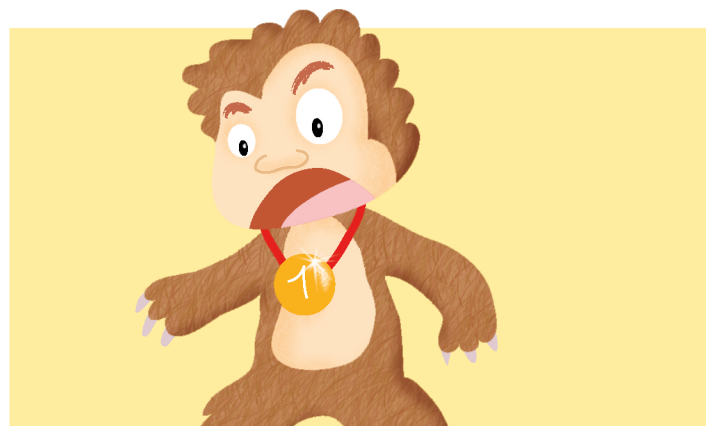


È già buio. Marco aspetta il suo amico Giacomo. Improvvisamente lo scorge all'angolo della strada. Giacomo si è travestito da mostro. Indossa un costume di pelliccia marrone con grandi zampe pelose piene di artigli e ha un'orrenda maschera in testa.

– Wow, sei spaventoso! – grida Marco.
– Grr! – fa il mostro per tutta risposta. E se ne vanno alla festa.



I bambini si divertono come matti! Alla fine viene premiata la maschera più bella. Il vincitore è Giacomo. Marco lo saluta e poi se ne torna a casa.



Il giorno dopo Marco passa a casa di Giacomo per andare a scuola con lui ma la mamma del suo amico gli dice che Giacomo è malato e non andrà a scuola.

Marco è convinto che Giacomo abbia mangiato tanti dolci dopo la festa perciò è a letto. La mamma gli dice che Giacomo non era andato a nessuna festa.

“Ma allora... chi era il mostro di ieri sera?”, si chiede Marco.

Jane O'Connor, *Tre storie da brivido*, EL



➔ SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.

Il racconto è narrato

- in prima persona
 in terza persona

➔ RISPONDI A VOCE.

- Perché Marco e Giacomo vanno alla festa?
- Come si è travestito Marco?
- Cosa dice la mamma a Marco?
- Cosa dice Marco al suo amico Giacomo?
- Come si è travestito Giacomo?
- Quale maschera viene premiata alla fine della festa?
- Cosa scopre Marco il giorno dopo quando passa a casa di Giacomo per andare a scuola?
- Cosa pensa allora Marco?

È inverno

NEVICA

Sopra i tetti, sulle strade
piano piano, lieve lieve
cade giù la bianca neve.
Danza, scherza, su nell'aria,
si rincorre, si riprende
e poi lenta lenta scende.
Come candida farfalla
che è già stanca del suo volo
si riposa sopra il suolo
ed in breve lo ricopre
d'un uguale bianco manto:
sembra tutto un dolce incanto.

P. Graziani

➔ RISPONDI.

- Che cosa fa la neve cadendo giù dal cielo?
- Che sensazione provi osservando un paesaggio ricoperto dalla neve?
- Come sono gli alberi in inverno?
- Com'è il cielo in questa stagione?
- A cosa somigliano le foglie a causa della brina?

PER SAPERNE DI PIÙ

La brina è il congelamento della rugiada a seguito dell'abbassamento della temperatura al di sotto degli zero gradi centigradi. Si presenta sotto forma di minutissimi granellini di ghiaccio o anche di aghetti.

➔ COLORA GLI ALBERI CON I COLORI DELL'INVERNO.



➔ RISPONDI.

Quali colori invernali hai utilizzato?

.....
.....

Che sensazione provi osservando il tuo disegno?

- di allegria
- di tristezza
- di stupore



DUE PUPAZZI DI NEVE

I ragazzi del cortile avevano fatto un uomo di neve.

– Gli manca il naso! – disse uno di loro. – Cosa ci mettiamo? Una carota? – e corsero nelle rispettive cucine a cercare tra gli ortaggi.



Marcovaldo ammirava l'uomo di neve e non si accorse che dal tetto due uomini gli dicevano di spostarsi così gli piombò un quintale di neve addosso.



I bambini tornarono con le carote.
– Oh, hanno fatto un altro uomo di neve. Mettiamo il naso a tutti e due! – esclamarono e così sistemarono le carote nelle teste dei due uomini di neve.



Marcovaldo sentì arrivarli il cibo e masticò.
– Mammamia! La carota è sparita! – esclamarono i bambini spaventati. Il più coraggioso mise all'uomo di neve un peperone.



L'uomo di neve ingoiò anche quello.
Allora provarono a mettergli per naso un pezzo
di carbone.
Marcovaldo lo sputò via con tutte le sue forze.



– Aiuto! È vivo! È vivo! – gridarono i
ragazzi e scapparono spaventati.



Marcovaldo si andò a mettere vicino ad una
grata da cui usciva una nube di vapore e
quando la neve si sciolse ricomparve un
Marcovaldo completamente raffreddato.

Italo Calvino



Il racconto è narrato:

- in prima persona
 in terza persona

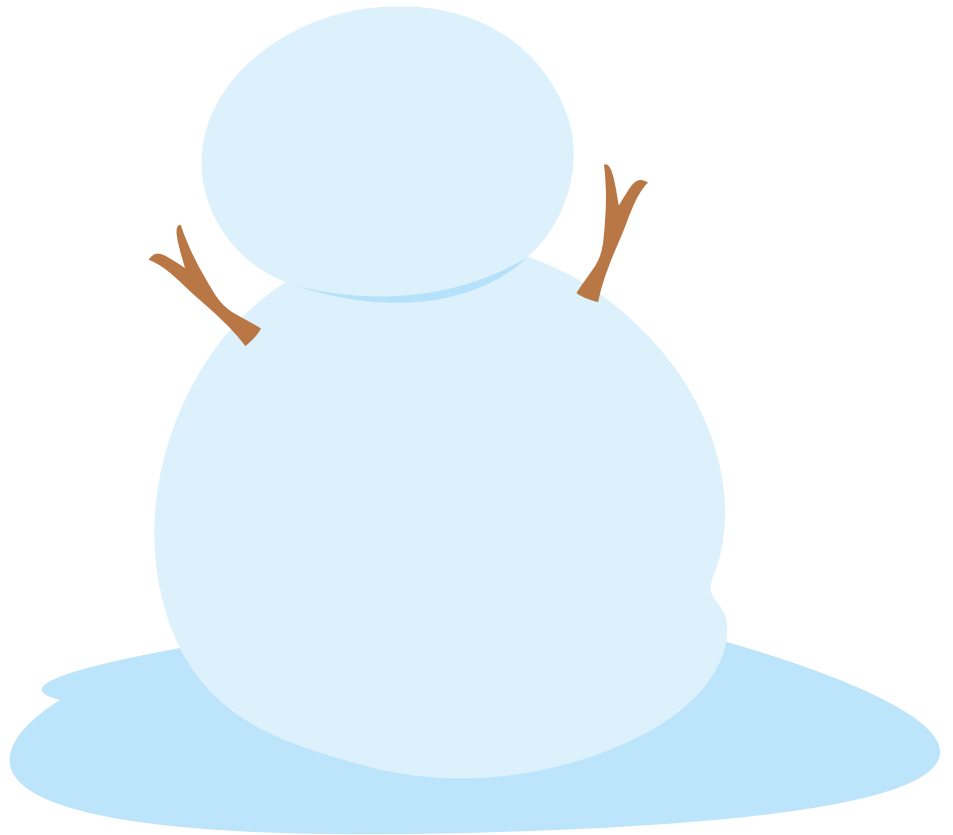
➔ SEGNA CON UNA X LE FRASI CORRETTE.

- I ragazzi avevano fatto un uomo di neve.
 Decisero di utilizzare un pomodoro per naso.
 Marcovaldo ricevette un quintale di neve addosso.
 Quando i bambini tornarono con le carote non trovarono l'uomo di neve.
 Marcovaldo mangiò la carota e poi il peperone, ma sputò via un pezzo di carbone.
 Quando la neve si sciolse e ricomparve Marcovaldo i bambini risero a crepelle.

UN SIMPATICO OMINO DI NEVE

LAVORO
SUL TESTO

➔ **RENDI SIMPATICO L'OMINO DI NEVE DISEGNANDO OCCHI, NASO, BOCCA, CON FRUTTA E ORTAGGI; METTIGLI UNA SCIARPA INTORNO AL COLLO, UN BUFFO CAPPELLO IN TESTA E UN OMBRELLO APERTO PER RIPARARSI DALLA NEVE. POI DESCRIVI.**



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

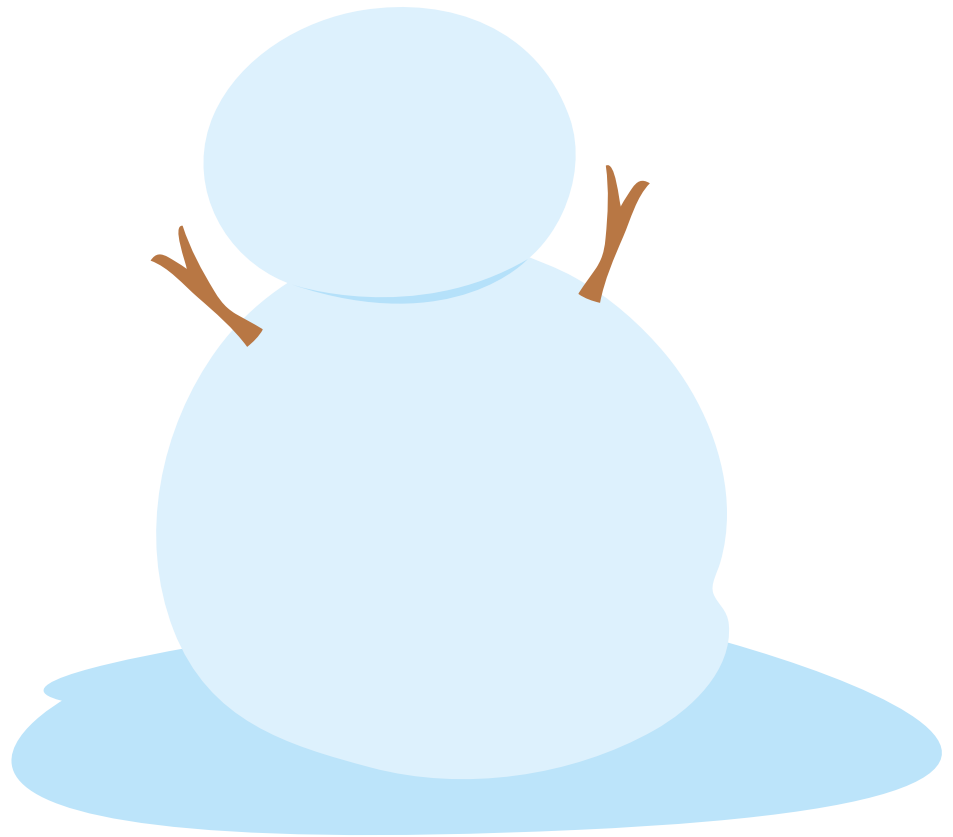
.....

.....

UNA SIMPATICA DONNINA DI NEVE

LAVORO
SUL TESTO

- ➔ RENDI SIMPATICA LA DONNINA DI NEVE DISEGNANDO OCCHI, NASO, BOCCA, CON FRUTTA E ORTAGGI; DISEGNA UNO SCIALLE SULLE SPALLE, UN CAPPELLO CON FIORI IN TESTA E UNA BORSA ELEGANTE. POI DESCRIVI.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

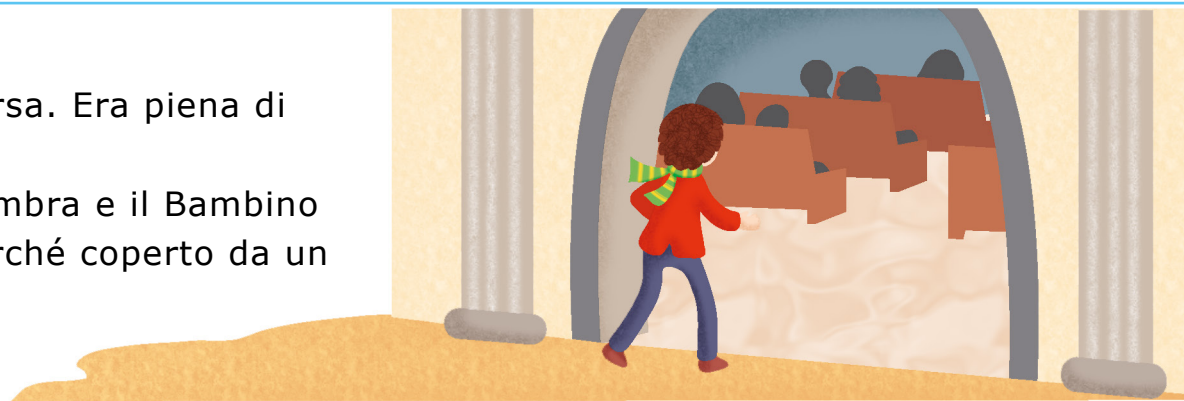
.....

LA MESSA DI MEZZANOTTE

Al secondo rintocco delle campane mi avviavo anch'io alla messa. La gente si affrettava imbacuccata in scialli e cappotti.



Entravo in chiesa di corsa. Era piena di gente. Il presepio era in penombra e il Bambino Gesù non si vedeva perché coperto da un velo.



Zio Gabriele vestito di bianco e oro seguiva me e un altro chierichetto. Appena eravamo sull'altare i cantori iniziavano il canto e zio Gabriele volgeva lo sguardo verso il presepio, nel silenzio la sua voce tremava nel canto del "Gloria".



Accompagnato dalla musica dell'organo, zio Gabriele saliva su di uno sgabello e liberava dal velo il Bambino Gesù. In quello stesso momento, Ernesto, Mariano e Giuseppe con la canna lunga accendevano le candele dei lampadari e Delio quelle più alte e più grosse dell'altare maggiore. La chiesa era inondata di luce.



La folla era in piedi e poi si inginocchiava con gli occhi rivolti alla grotta. Il Bambino era lì, sopra un mucchietto di paglia, tra la Madonna e San Giuseppe, con i braccini aperti come volesse andare in grembo a quelli che guardavano e pregavano.

Laura de Palma, *Amiche per la pelle*, Mursia



➔ **SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA CORRETTA.**

Il racconto è narrato

- in prima persona
 in terza persona

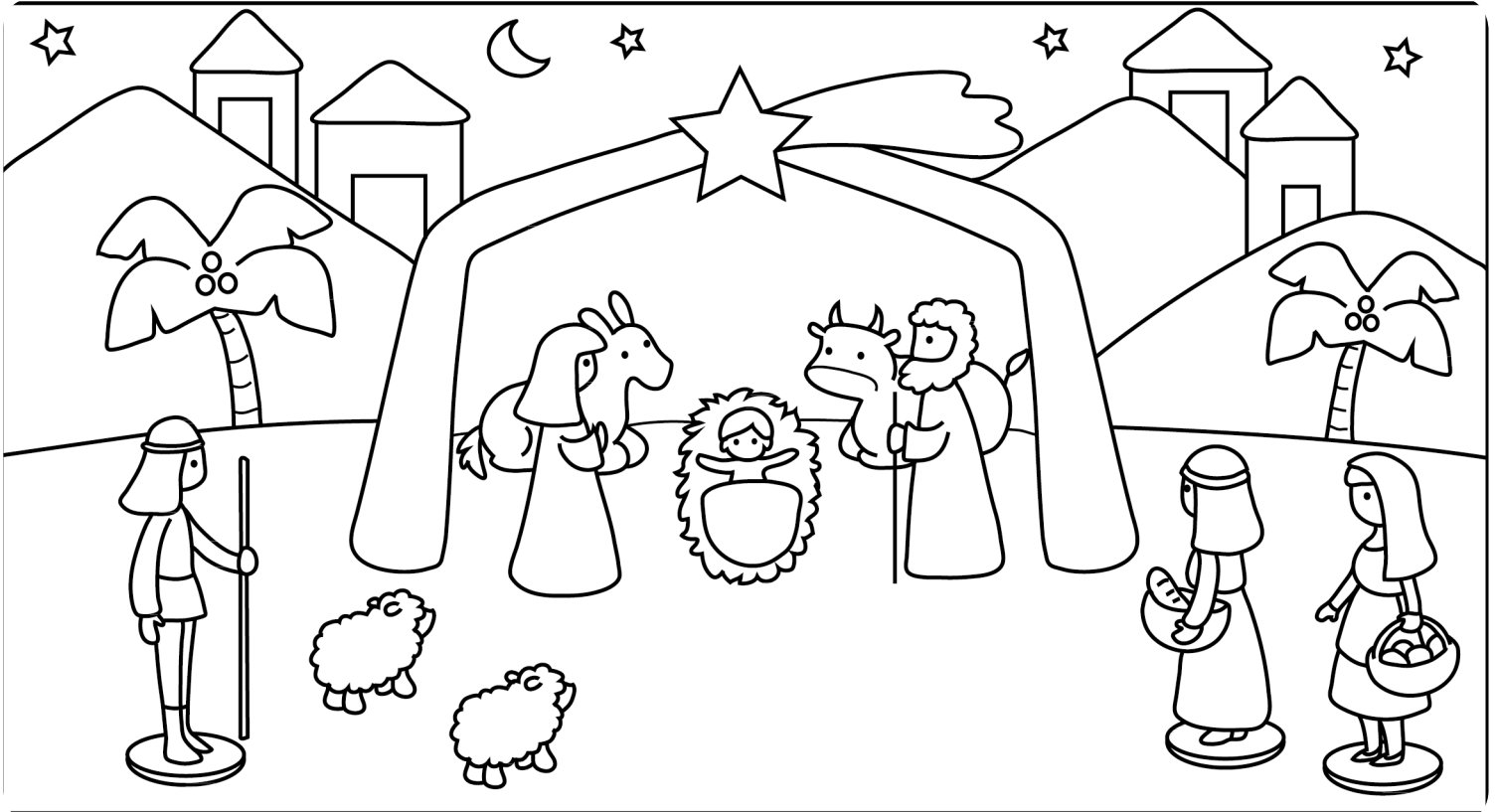
➔ **RISPONDI A VOCE.**

- Dove si avviava il protagonista del racconto?
- Chi incontrava per strada?
- Come era la chiesa?
- Cosa faceva prima zio Gabriele?
- E poi?
- Che cosa facevano Ernesto, Mariano, Giuseppe e Delio?
- Cosa succedeva subito dopo?

IL PRESEPIO

LAVORO
SUL TESTO

➔ OSSERVA, COLORA E DESCRIVI LE CASETTE E LE STATUINE DEL PRESEPE.



Handwriting practice area consisting of ten horizontal dotted lines.

L'ALBERO DI NATALE

C'è un misterioso alberello
venuto chissà da quali foreste,
che tutti gli anni sotto le feste
spunta in un angolo del tinello.

È inverno, e gli alberi fuori dormono tutti
ma questo, al caldo di casa, dà fiori e dà frutti:
son mele lucenti, cristalli di neve, stelline d'ottone
rimaste sepolte un anno dentro una scatola di cartone.

L'albero adesso è come un re vestito da festa
che ha per corona una stella cometa in cima alla testa.
Nel bosco dei rami, tra dolci e dolcetti, svolazzano senza fine
uccelli, angioletti e lucciole di mille minuscole lampadine.
Quando poi viene la notte delle notti, lustrini, mele, stelle d'argento,
nell'albero che fa da cielo formano un piccolo firmamento
....sopra un presepio disperso dove un bambino, giocando,
nel gran silenzio dell'universo torna a venire al mondo.

Mario Faustinelli

➔ RISPONDI.

Di che cosa parla la poesia?

.....

.....

A chi somiglia l'alberello addobbato?

.....

.....

Cos'ha in cima alla testa?

.....

.....

Cosa svolazza tra i rami dell'alberello?

.....

.....

È primavera

IL CILIEGIO

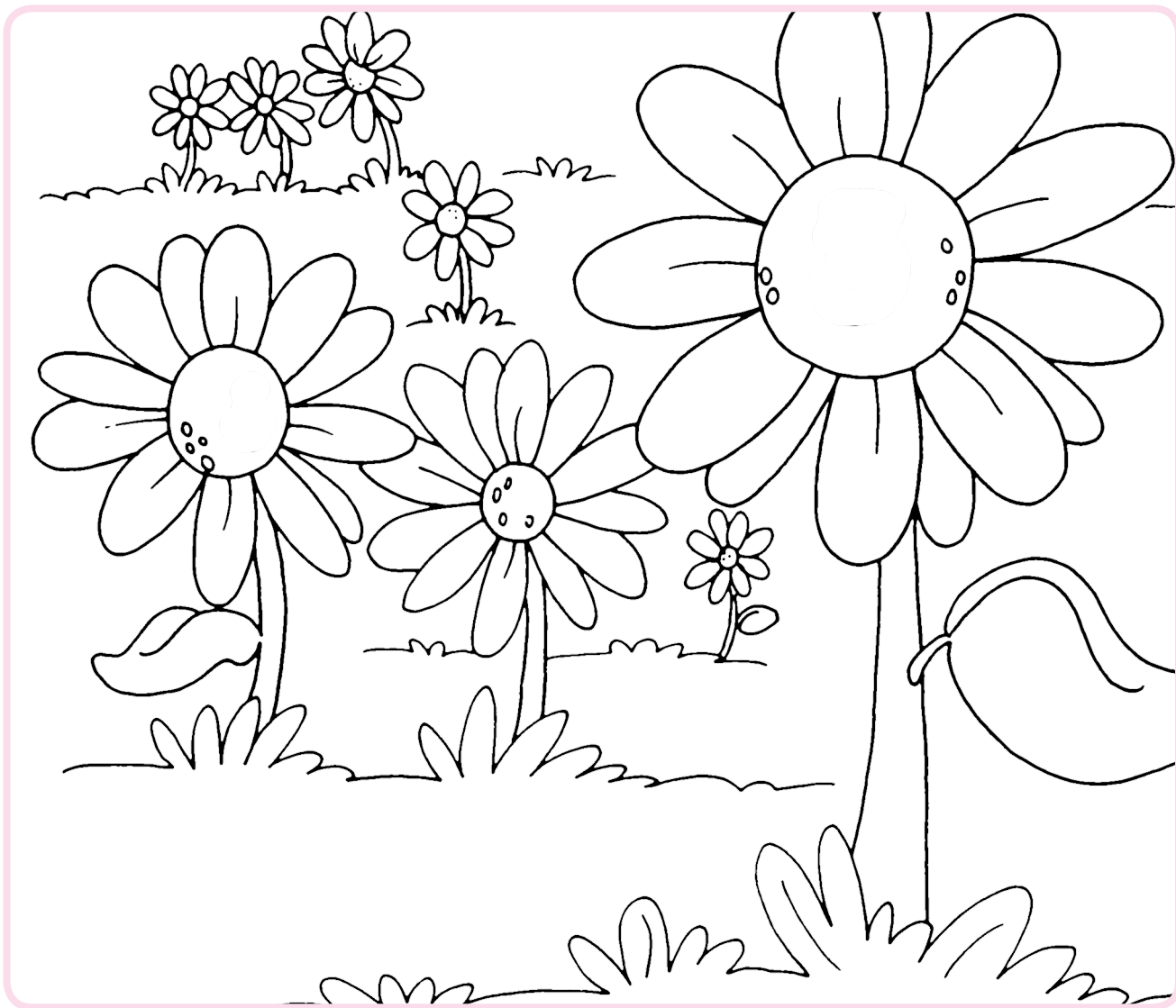
Ho un ciliegio nell'orto vecchio rugoso e storto che rinnova il mantello a ogni primavera; e tra le nuove foglie quando viene la sera, i passerì raccoglie. Nel sussurrare del vento tra il cinguettare vivace, parla sereno e lento: "Son vecchio ma mi piace allargare i miei rami nell'aria cilestrina udir questi richiami di sera e di mattina..."

G. Fanciulli

➔ RISPONDI.

- Di che cosa parla la poesia?
- Che cosa succede al vecchio ciliegio con l'arrivo della primavera?
- Che cosa accoglie tra i suoi rami?
- Che cosa dice il ciliegio mentre sussurra il vento?

➔ COLORA IL PRATO CON I COLORI DELLA PRIMAVERA.



➔ RISPONDI.

Quali colori primaverili hai utilizzato?

.....
.....

Che sensazione provi osservando il tuo disegno?

- allegria
- tristezza
- stupore

LA FESTA DEL VERDE GIORGIO

A primavera, in molte parti d'Europa, è usanza andare nel bosco tagliare un albero e portarlo al villaggio, dove viene piantato in terra tra la gioia generale; oppure la gente taglia dei rami e li drizza sopra le case per portare al villaggio e a ciascuna casa tutte le benedizioni che lo spirito dell'albero ha il potere di diffondere intorno.

Tra gli Slavi della Carinzia, il giorno di San Giorgio (23 aprile) i giovani ornano di fiori e di ghirlande un albero tagliato alla vigilia e lo portano in processione con musica e canti di gioia.

La principale figura della processione è "Il Verde Giorgio", un ragazzo ricoperto dalla testa ai piedi da fronde di verde betulla. Alla fine della cerimonia un fantoccio che rappresenta "Il Verde Giorgio", viene buttato nell'acqua.

In altri luoghi si incorona il bestiame e si conduce alla processione con l'accompagnamento di una canzone.

J. G. Frazer, Il ramo d'Oro, Bollati Boringhieri

➔ COMPLETA.

In primavera in molte parti d'Europa è usanza

Oppure la gente taglia dei rami e

Tra gli Slavi della Carinzia, il giorno di San Giorgio (23 aprile) i giovani

La principale figura della processione è "Il Verde Giorgio",

Alla fine della cerimonia

In altri luoghi

DOMENICA DI PASQUA

Ed ecco, un primo lieve rintocco, poi un colpo sonoro vibrante: e campane che suonano a festa... il «Gloria» esplodeva con un fragore gioioso.

Dai paesi tutte le campane si chiamavano e rispondevano; e la loro voce correva come un fiume di suono.

Allora, gli uomini sparsi per i vigneti e per i colli si levavano il cappello, e restavano immoti; chi andava per le strade si fermava, le donne si inginocchiavano, i vecchi guardavano il cielo con viso allegro.

Poi tutto il pomeriggio il parroco, con la stola trapunta d'oro, girava per il paese benedicendo le case e le stalle, e ricevendo in regalo uova e monete.

G. Titta Rosa

La descrizione è:

- oggettiva se non contiene le impressioni personali di chi scrive.
 soggettiva se contiene le impressioni personali di chi scrive.

➔ RISPONDI A VOCE.

- Cosa succedeva la domenica di Pasqua?
- Cosa diffondevano le campane?
- Come reagiva la gente appena le ascoltava?
- Che cosa faceva per tutto il pomeriggio il parroco?



LE CAMPANE

Cade solenne il loro suono, profondo ed intimo come preghiera. Sanno esprimere tutte le voci del dolore e della gioia, della morte e della vita, della tempesta e della pace.

Non rompono il silenzio, lo compongono, non violano la solitudine, la confortano. Le loro voci, pioventi da un campanile, portano pace dentro di noi.

Il suono delle campane è corale, universale. Interiore: scende profondo e nel profondo orchestra le mille voci dell'anima.

Michele F. Sciacca

➔ RISPONDI.

A Pasqua le campane suonano a festa per annunciare la Resurrezione. Cosa hai provato, ascoltandole?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

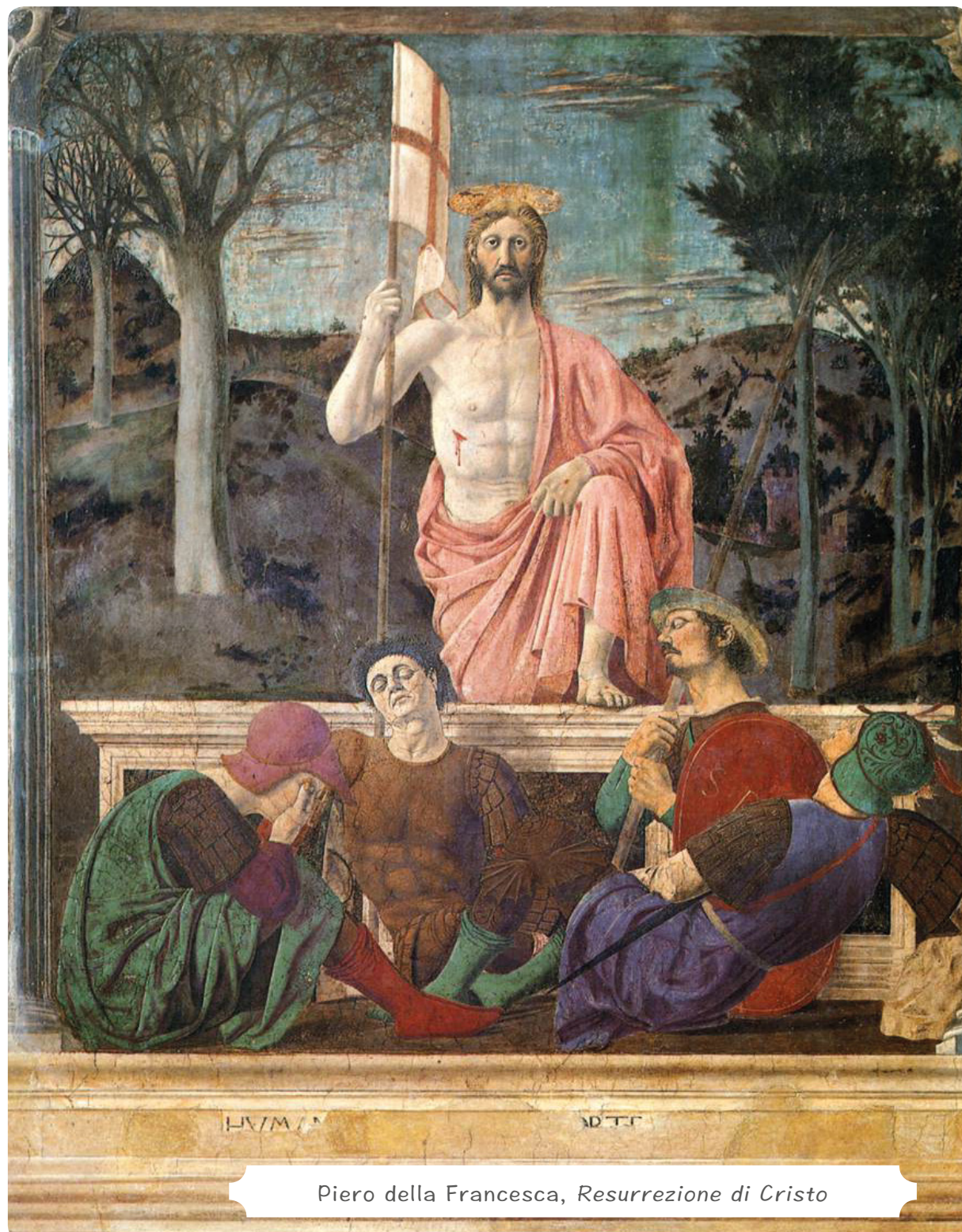
.....

.....

.....

.....





Piero della Francesca, *Resurrezione di Cristo*

➔ **RISPONDI.**

- Che cosa rappresenta il dipinto?
- Chi sono i personaggi raffigurati?

ESTATE

Delle quattro stagioni dell'anno l'estate è la più chiara e la più ardente: fa maturare i frutti e sparge risa e luce. Com'è bello discendere al fiume, fermarsi sopra l'acqua, per ascoltare in lontananza il cuculo, per vedere la giovane luna.

Aseev, da Poesia Russa del 900, Guanda

➔ RISPONDI.

- Di che cosa parla la poesia?
- Che cosa fa maturare l'estate?
- Che cosa è bello ascoltare in questa stagione?
- Che cosa è bello osservare la sera?



PER SAPERNE DI PIÙ

Il cuculo è un uccello che emette un verso caratteristico "cu-cu, cucù". Il piumaggio è sull'azzurro nella parte superiore, nella parte inferiore è più chiaro con strisce trasversali scure. Possiede zampe corte, ali lunghe e sottili e coda lunga.

➔ COLORA IL PAESAGGIO CON I COLORI DELL'ESTATE.



➔ RISPONDI.

Quali colori estivi hai utilizzato?

.....
.....

Che sensazione provi, osservando il tuo disegno?

- allegria
- tristezza
- stupore

FINALMENTE IN VACANZA

Il giorno della partenza era arrivato. Al mattino Mini portò, dalla nonna, la gatta Mizzi che non poteva andare al mare con loro.



Quando Mini tornò a casa trovò la mamma, il papà e Moritz già accanto alla macchina: stavano litigando. Il papà si rifiutava di caricare tutto quello che Moritz aveva preparato: un pallone, una tenda da indiani, due paia di pinne, un volano, un canotto con i remi, i birilli, un'amaca, un materassino, due barche a vela telecomandate, un sacco di palline da tennis e di cianfrusaglie varie.



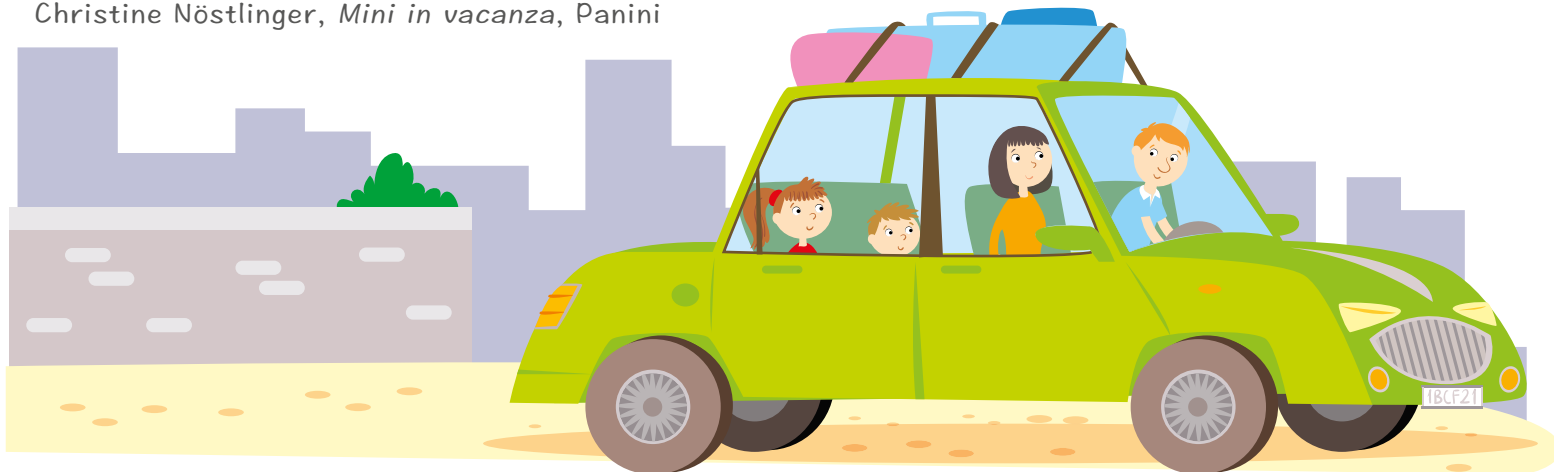
- Mi avevi detto di prendere tutto quello che volevo! - protestò Moritz.
- Hai ragione! Gliel'hai promesso - confermò la mamma.
- D'accordo, d'accordo - gridò il babbo, indicando il bagagliaio. - E ditemi allora come faccio a farci stare tutta quella roba.
- Ci vorrà il portapacchi - suggerì la mamma.



Brontolando il papà prese il portapacchi, poi infilò le cianfrusaglie di Moritz nel bagagliaio.

Finito di caricare, il papà si rasserenò e annunciò la partenza.

Christine Nöstlinger, *Mini in vacanza*, Panini



➔ LEGGI LE DOMANDE E SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

Dove andò Mini il giorno della partenza per le vacanze?

- dagli zii
- dalla nonna
- da alcuni parenti

Perché il papà e la mamma di Mini stavano litigando?

- perché la mamma non voleva più partire
- perché Moritz si era sentito male
- perché il papà si rifiutò di caricare tutto quello che Moritz aveva preparato

Cosa suggerì la mamma di Moritz rivolgendosi al papà?

- di sistemare il portapacchi sull'auto
- di sistemare tutto ciò che Moritz aveva preparato nel portabagagli
- di non partire più per le vacanze

Come si concluse la vicenda?

- si rifiutò di prendere il portapacchi
- prese il portapacchi e infilò le cianfrusaglie di Moritz nel bagagliaio
- riprese a litigare con la mamma

FINALMENTE IN VACANZA

➔ OSSERVA E DESCRIVI LA SCENA.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOMANDE GUIDA

- Cosa fanno i bambini?
- Come ti sembrano felici o tristi?
- Da che cosa lo capisci?

.....

.....

.....

.....